ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 28
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 42-943 al 43-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19-20 Maggio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961) — Prezzi per mill.metro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze,Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 100 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quali asi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1340): Italia: anno L. 5200, semestre L. 1160, trimestre L. 600; Estero: anno L. 8120, semestre L. 1620, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nitti ha formulato il suo programma

Piena adesione della D. C.

Nei colloqui di stamane con gli onorevoli Gronchi e Piccioni si è discusso anche dell'imposta patrimoniale - Gli onorevoli Togliatti e Nenni si sono nuovamente incontrati col vecchio statista

Roma, lunedì sera.

Esaurita la fase «esplorativa» l'on. Nitti ha iniziato stamane la fase più delicata, quella che probabilmente deciderà della sorte del Ministero che sarà, è in *pectore*, ma la cui fisionomia incomincia a delinearsi, come incominciano a precisarsi i contrasti e i consensi che l'ottantenne uomo politico incontra sul suo non facile cammino.

Nitti ha voluto ascoltare di nuovo gli esponenti dei partiti, poichè egli ieri sera, nel lungo colloquio avuto col Capo provvisorio dello Stato, non ha accettato ancora ufficialmente l'incarico, riservandosi di farlo non appena i propositi dei suoi interlocutori si fossero chiariti.

Tre esponenti democristiani hanno aperto il secondo ciclo consultivo di Nitti per risolvere la crisi. Il primo è stato l'on. Tupini che è giunto all'abitazione del Presidente alle 9 precise. Pare che il Presidente intenderebbe affidargli il Ministero degli Interni e questo sarebbe stato l'argomento principale del colloquio.

Successivamente Nitti alle 9,40 ha ricevuto Piccioni e qui si è avuto un piccolo colpo di scena. Gronchi aveva fatto sapere che preferiva non partecipare alla nuova serie dei colloqui, ma poi ci ha ripensato e ha partecipato alle consultazioni.

I tre esponenti della D. C. hanno lasciato l'abitazione dell'on. Nitti dopo un'ora, assai sorridenti. Gronchi ha dichiarato:

«Parlando della nota posizione che consiste nella disposizione della Democrazia Cristiana di aiutare lo sforzo di Nitti, sono state esaminate talune questioni che riguardano i problemi concreti più urgenti.

«In linea di massima possiamo dire che i punti di vista sono concordanti. Non si è passati alla fase più particolareggiata, tanto a quella della distribuzione dei portafogli ai esponenti democristiani, in quanto abbiamo ritenuto più utile precisare la possibilità di convergenza dei due punti di vista sui problemi del piano di emergenza, o devo dire — ha proseguito Gronchi — che la convergenza si è manifestata».

Gronchi ha infine precisato che nell'odierno colloquio si è discussa anche la questione dell'imposta patrimoniale, argomento che nel precedente colloquio era stato appena sfiorato.

In sostanza gli esponenti democristiani hanno reso noto che si è fatto un notevolissimo passo in avanti nella soluzione della crisi e che la giornata odierna può considerarsi risolutiva.

Nitti, che nei colloqui di sabato non aveva espresso idee in proposito, tanto che Gronchi si era dichiarato stupefatto per il modo con il quale il vecchio statista aveva eluso la discussione, pare che stamane abbia sintetizzato il suo programma in poche parole: «Lo Stato non deve spendere un soldo in più di quanto incassa, il modo da riassestare rapidamente il bilancio, ridare vigore alla lira, incoraggiare la produzione, reprimere i consumi non indispensabili».

Alle 10,40, su Aprilia targata Milano 86925, è giunto all'abitazione di Nitti l'on. Togliatti.

Togliatti, al contrario dei democristiani, è entrato sorridente ed è uscito mostrando un aspetto cruciato. Ai giornalisti ha detto in tono asciutto: «Abbiamo parlato in modo più concreto della composizione politica del ministero e del programma: mi pare che siamo nella fase che lascierà bene a sperare, benchè non vi sia nulla di conclusivo».

A Montecitorio intanto regna un certo fermento e una viva animazione. Gli esponenti dei partiti minori che compongono la cosiddetta «piccola intesa» sono riuniti. Alla riunione partecipano repubblicani, azionisti, rappresentanti del partito socialista lavoratori italiani e demolaburisti e si può dire che essi costituiscono il perno della situazione.

E' evidente che Nitti, maturatosi la piena adesione della democrazia cristiana, ha ora una più facile libertà di manovra.

Comunque Nitti, che attualmente è a colloquio con Nenni, vedrà nel pomeriggio gli esponenti della «piccola intesa» e fra gli altri incontrerà gli onorevoli Riccardo Lombardi, Ugo La Malfa, e Roberto Tremelloni.

Ieri il Presidente ricevette il rappresentante del gruppo parlamentare misto on. Bergamini, il quale ha poi dato ai giornalisti alcune ghiotte primizie sui propositi del presidente.

Secondo Bergamini, Nitti intende sciogliere di nuovo i Ministeri del Tesoro e delle Finanze, mettendo però alla testa di due dicasteri due uomini della stessa tendenza, in modo da realizzare una perfetta intesa. Bergamini ha anche detto che Nitti non vuole vice-presidenze e non terrà per sè nessun dicastero, desiderando essere il centro motore e il coordinatore dell'attività ministeriale, in modo da evitare ogni contraddizione od ogni disaccordanza che possa paralizzarne o intralciarne l'attività.

Subito dopo, i giornalisti sono stati ammessi a casa Nitti dove il presidente li ha intrattenuti cordialmente.

— Accetterà l'incarico? — gli è stato chiesto.

— Se non avessi questa intenzione e questa speranza, non me ne sarei già andato.

— Quando conta di tirare le somme?

— Non lo posso ancora dire, ma è certo che quando avrò accettato l'incarico, sarò in grado anche di annunciare la composizione del Ministero. Vi prometto che ventiquattro ore dopo vi darò i nomi di tutti i ministri.

Nel pomeriggio, dopo essersi incontrato con l'on. Benevenga, Nitti si è recato alle 17 a palazzo Giustiniani per riferire al Capo dello Stato.

I due uomini hanno esaminato la situazione in tutti i suoi aspetti e valutato le difficoltà da superare. Alla fine Nitti ha concluso che prima di decidere definitivamente se accettare o no l'incarico, riteneva opportuno «risentire» i veri rappresentanti dei partiti.

Questo almeno ha detto Nitti ai giornalisti, uscendo da palazzo Giustiniani.

Egli ha appunto spiegato di avere fatto al Capo dello Stato «un resoconto minuzioso dei colloqui avuti in questi primi due giorni» precisando che si è sempre nella fase preliminare, quindi non ancora allo studio della composizione governativa nè alla scelta delle persone. Ha un po' sottolineato questa parola, lasciando intendere che considera la fase attuale come la principale. «Ora — ha detto — anticiperò dai rappresentanti (da notare che Nitti ha sempre evitato di pronunciare la parola «partiti») quali sono i loro desideri e quale la loro volontà di collaborare. Ho parecchio molto da fare».

Il presidente ha ammesso che tutti gli hanno assicurato la massima volontarietà e non ha escluso di avere in programma colloqui con tecnici.

Se la volontà di collaborazione potrà concretarsi in un comune programma, egli ritornerà dal Capo dello Stato per annunciargli la sua definitiva accettazione.

Sul programma, Nitti ha detto che esso non può essere che quello imposto dalle necessità.

«Non si tratta di problemi filosofici nè di cose future — ha precisato — ma di realtà presenti ed urgenti che non consentono per ora di pensare ad un programma vasto e avveniristico. Si tratta, in sostanza, di affrontare le difficoltà attuali con un metodo pratico, operando la determinate direzioni».

Si ritiene che Nitti stasera o al più tardi domani, sarà in grado di tirare le somme della sua fatica. Se riuscirà nel suo intento egli annuncerà alla Radio la composizione del Ministero e esporrà i criteri ai quali intende ispirarsi.

L'atteggiamento dei partiti è ancora molto riservato. La «piccola intesa», che come si sa riunisce saragattiani, repubblicani, azionisti e demolaburisti, terrà oggi una riunione con la partecipazione di Saragat. La decisione che vi saranno prese sono attese con interesse. Un rifiuto della «piccola intesa» a collaborare, potrebbe infatti catalizzare assai seriamente il tentativo di Nitti.

Quanto a De Gasperi, parlando ieri mattina alla Basilica di Massenzio, in celebrazione del 55.o anniversario della storica enciclica di Leone XIII «De Rerum Novarum», ha affermato che la Democrazia Cristiana è disposta a collaborare con Nitti anche in posizione di sott'ordine. Ma nessuno vivani critiche al tripartito, rilevando che il «doppio giuoco» e l'animosità fra i componenti della coalizione ne hanno intralciato ogni attività, ed ha ripetuto che «l'Italia non può salvarsi senza il doveroso concorso dei paesi ricchi».

Da una finestra della casa di via Ludovisi la moglie di Nitti assiste alla gara fra giornalisti e cronisti della R.A.I. che cercano di intervistare la personalità dopo i colloqui con l'ex-presidente.

Sparatoria sul mare

Ufficiale casualmente ucciso nella caccia di contrabbandieri

Genova, lunedì sera.

Una tragica morte ha fatto nel tardo pomeriggio di ieri un ufficiale della nostra marina mercantile, preso la calata dell'officina allestimento navi di Sampierdarena. Verso le 18 una motobarca della guardia di finanza intimava l'alt a una barca che non si fermava. A scopo intimidatorio il milite della guardia di finanza Carlo Cusinatto sparava in direzione della barca.

Mentre i viaggiatori clandestini uscivano illesi, la raffica al abbatteva su due ufficiali di marina che si trovavano sulla calata, a circa ottocento metri di distanza. Uno dei due ufficiali, il comandante della motonave «Ombrina», Vittorio Schenone di anni 55 da Camogli, restava soltanto ferito, ma il suo compagno, il sottotenente Luigi De Nardi, pure da Camogli, primo ufficiale della motonave stessa, restava ucciso sul colpo.

Al grido di allarme lanciato da un palo di sconsigliati migliaia di persone che occupavano un settore dei «popolari» dello Stadio di San Siro, colte da panico, sono precipitate verso il campo, tutto travolgendo.

Falso allarme: crolla una gradinata!

Drammatica scena di panico sul campo di calcio di San Siro

Migliaia di spettatori rotolano sul prato - Centinaia di contusi e sessantaquattro feriti - La partita Internazionale-Juventus riprende dopo una lunga interruzione

INTER: Francesi; Marchi, Fasanacqua; Ciulla, Milani, Arbitti; Nyers, Cappelletti, Micci, Meazza, Entrerrio.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Vicich, Varglien; Depetrini, Parola, Locatelli; Magni, Vivolich, Astorri, Candiani, Karostelov.

Arbitro: Agnolin.

Spett. 55.000 - Incasso 12 milioni.

(Dal nostro inviato)

Milano, lunedì sera.

Poco è mancato che questa partita venga giocata e senza storia sfociasse, al 20° minuto del secondo tempo, in un dramma. Un dramma causato dal panico che improvvisamente invase le decine di migliaia di spettatori pigiati nella grande tribuna popolare del campo di San Siro. Occorre premettere che l'incontro aveva richiamato sugli spalti ben cinquantacinquemila persone, vera folla da grande gara internazionale e che lo stadio era gremito sino all'inverosimile in ogni ordine di posti.

Via! Via tutti!

S'era dunque alla mezz'ora del secondo tempo, allorchè alcuni spettatori abbero, dalla tribuna coperta, l'impressione che un grave incidente stesse per prodursi in un settore dei "popolari". Impressione causata dal fatto che una lamiera posta sopra uno dei "passaggi" che servono al pubblico per avere accesso ai posti della grande gradinata, s'era curvata perchè su di essa una diecina di persone aveva appoggiato i piedi. Una cosa da nulla. Nel peggiore dei casi la lamiera si sarebbe staccata e poche persone sarebbero rimaste con le gambe penzoloni... Ma, ripetiamo, ci fu chi pensò che fosse addirittura il cemento a cedere e che sotto il peso di tanta folla stesse per aprirsi una pericolosissima voragine. L'ansia di avvertire i "popolari" del pressunto pericolo spinse allora un palo di sconsigliati a scavalcare la rete di protezione, ad attraversare il campo di corsa ed a gridare: "Via! Via tutti! Il cemento cede!".

Non è da credere che quanti stavano come accinga sulla gradinata abbiano capito tutti e subito di che cosa in effetti si trattava. Capirono, o credettero di capire, che un pericolo gravissimo li minacciava ed allora noi fummo spettatori, dalla tribuna antistante, di una selvaggia scena di pura collettivo. Dal punto indicato la folla scattò letteralmente via.

Barriere travolte

Coloro che occupavano i più alti gradini si gettarono "a passo" in avanti, rotolando su quanti erano più in basso. Sotto la pressione di migliaia di persone che non pensavano che a lasciare precipitosamente il loro posto, si sfrapparono dal cemento i "frangiflotta" di ferro e ed andate paurose, abbattute anche parte della cancellata e della rete metallica che cinge il vero e proprio campo di gioco, la folla si riversò nel prato. L'invasero in diecimila, e forse più, tutto travolgendo. Pensammo che in quel gran pigia pigia vi potevano essere dei morti, gente atterrata e calpestata, certo molti feriti, ma sulle prime non se ne potè avere la certezza. L'arbitro aveva fischiato l'interruzione del gioco sin dal momento in cui i due che provocarono un sì grosso guaio erano entrati di corsa nel prato e i giocatori delle due squadre assistettero atterriti alla drammatica scena. Chi s'aspettava che dovesse la tribuna cedesse, chi credeva che fosse stata avvertita la presenza di qualche bomba, qualcuno pensò persino che, siccome l'Inter stava serrata nella propria area al momento dell'allarme, l'invasione fosse stata concertata per evitare alla squadra del cuore una possibile sconfitta...

Quanti s'erano riversati in campo mostravano subito d'essersi rimessi dalla gran paura e in molti si fecero attorno ai calciatori per vederli da vicino, per toccarli... con mano, per ottenere autografi...

Intanto l'altoparlante chiamava a raccolta i medici presenti pregandoli di portarsi negli spogliatoi per prestare le possibili prime cure ai feriti che cominciavano a venir raccolti. Uomini, donne, bambini affluirono a diecine, per oltre mezz'ora, negli stanzoni riservati alle squadre, dove, nel frattempo, avviticchiandosi dagli amministratori, s'erano rifugiati anche i giocatori. Gente pesta, sanguinante, con gli abiti a brandelli. Gente portata a braccia. L'acqua delle docce fu, per i più, l'unico rimedio. Gente che aveva perso la gibba, il portafogli, le scarpe... Nessuna impressione s'intese, non gridi, non isterismi. Ognuno badava a curarsi alla meglio e gli agenti dell'ordine, numerosi, si prodigarono per mantenere il maggior ordine possibile. In tutti non v'era che il rammarico che tanto guaio fosse successo per un malinteso.

Mucchi di borsette

Morti? No, morti non ve n'erano. Qualche gamba rotta, qualche braccio spezzato, e chi con il torace fiaccato e chi con grosse botte in testa. In fondo le cose erano andate meno peggio di quanto in un primo tempo si era potuto pensare. Allora venne... agli illesi, il desiderio di vedere il finale della partita, quel quarto d'ora di gioco che, essendo ancora le squadre alla pari, avrebbe potuto dare la vittoria ai bianconeri od ai nerazzurri. L'altoparlante invitò il pubblico a sgombrare il campo e lentamente il campo si sgombrò. L'arbitro parlò con i dirigenti e con i capitani delle due squadre. Tutti si dichiararono disposti a riprendere la gara, sostenuta fossero ormai trascorsi 45 minuti dal momento dell'interruzione. Disposti a giocare, ma con riserva... Il che vuol dire che se una delle due unità avesse perso, avrebbe poi reclamato.

Negli spogliatoi rimasero dunque i feriti e quanti cercavano di ricuperare il perduto in mezzo a propri mucchi di scarpe, di giubbe, di borsette e di quant'altro era andato all'aria nel momento del panico ed era stato consegnato in una ammirabile gara di generosità.

Si riprese dunque a giocare, con meno spettatori di prima, ma pur sempre alla presenza di molta folla.

Ma per dire dell'incontro, dobbiamo riportarci all'inizio. Assente Campatelli tra i milanesi e Piola e Sentimenti III tra i torinesi, i due "undici" si erano allineati in formazioni di ripiego, capeggiate dai due "ultrasei" del calcio nazionale: Peppino Meazza e Nini Vorglien. E la Juventus aveva avuto subito la sua grossa disavventura. Al 6', infatti, su di una palla alta, saltavano insieme e insieme ricadevano rimasti sull'erba, Parola e Neri. Portati fuori campo, rientravano entrambi dopo pochi minuti, ma, mentre Neri appariva completamente rimesso, Parola, che aveva avuto un fortissimo colpo alla regione addominale, con conseguente dolorosa ematoma, doveva andare all'estrema destra a far poco più che la comparsa. Lo sostituiva Locatelli che, passando ad occupare un posto di tanta responsabilità, doveva essere poi, per tutti i due tempi, il miglior uomo in campo.

Fischi ed applausi

Ridotta praticamente a dieci elementi, la Juventus non per questo si smarrì, volendosi appunto del prezioso lavoro di Locatelli al centro della mediana, di Magni e di Depetrini ai lati, e di Varglien, Vicich e Sentimenti IV alle spalle. I fischi le come non aspettarseli dall'arbitro, gli si presentarono davanti. Il punto, arbitro permettendolo, sembrò proprio immancabile, ma Sentimenti quel incontro al due e Zapirain, cercando l'angolino, fini per mettere fuori!

Stava attaccando la Juventus e s'era serrata nella propria area l'Inter fin tira di Candiani il stadio sostegno Milani aveva anni commesso un "mani" in piena area), quando accadde quel po' po' di robe che vi si è raccontato.

Allorchè, tre quarti d'ora dopo, il riprese, si cosi che la partita sarebbe terminata alla pari. Due pali propiale s'offrirono ancora a Muci, ma Sentimenti riapose con due splendide parate. Sul alla fine il pareggio parve bene accetto a tutti. Tanto più dopo la spavento passato...

Luigi Cavallero

Le condizioni dei feriti

Un bimbo di 5 anni con frattura della colonna vertebrale

Milano, lunedì sera.

In seguito al «panico» prodottosi a San Siro più di 50 feriti, fra cui una diecina di donne, sono stati trasportati al Policlinico; 17 hanno dovuto essere curati all'Ospedale Maggiore e 7 alle guardie mediche. Una gran parte di essi è stata medicata e rimandata alle proprie abitazioni ma 7 sono stati ricoverati in condizioni piuttosto allarmanti. I più gravi sono: Luigi Castellazzi di Giovanni, di anni 41, abitante a Binasco; Cesare Negretti fu Pietro, d'anni 42, abitante in via XXIV Maggio, entrambi con frattura degli arti; il bimbo Livio Rovida, d'anni 5, ha riportato la frattura della colonna vertebrale. Altri ricoverati per fratture alle costole e agli arti sono: Luciano Vecchi, Palmiro Borgatta, Andrea Castellano e Luigi Marchesi.

Giacche, cappelli, sopraabiti e altri indumenti abbandonati nella precipitosa fuga recuperati subito dopo l'incidente (Foto Mosio)

Industriali tessili coinvolti in un sensazionale scandalo

Grosse partite di lana dell'"U. N. R. R. A." sottratte da una banda e inviate ad alcuni stabilimenti - Riserbo dell'autorità sui numerosi arresti finora eseguiti

Roma, lunedì sera.

C'è uno scandalo in vista: scandalo in cui risultano coinvolte le maggiori industrie tessili nazionali. E' notorio che l'UNRRA dispose l'invio in Italia di un ingente quantitativo di lana da distribuirsi alla popolazione più bisognosa, ma è altrettanto risaputo che tale distribuzione lasciò talmente irrisolvenda da non apportare il minimo sollievo, laonde attivi indagini per scoprire le cause dell'apparente disservizio, si accertò invece che la lana trasportata in Italia veniva misteriosamente rubata prima di giungere a Roma, dove ha sede la direzione della compagnia tessile dell'U.N.R.R.A. Dinanzi alla continuità e all'abilità con cui i furti venivano commessi, la polizia ritenne che i colpi fossero opera di un'unica banda avvalentesi di una vasta rete di complici. Il prosieguerito delle indagini non solo ha confermato questi sospetti, ma ha accertato anche la diretta responsabilità di persone i cui nomi, non appena verranno resi noti, alimenteranno di più lo scandalo, già di per sè senza precedenti.

Infatti, a seguito dell'arresto del ricettatore della scorta rubata, il quarantenne Alfonso Cicagli, si è saputo che costui è un agente di alcuni industriali tessili, i quali diedero l'incarico di organizzare una banda per rubare la lana dell'U. N. R. R. A. e per trasportarla poi ai loro stabilimenti.

La organizzazione conterebbe numerosi complici nel personale delle Ferrovie dello Stato e in quello di vigilanza ai porti di Genova e di Napoli. Essendo stato appurato che molti dei maggiori responsabili sono da ricercarsi fra gli azionisti delle industrie tessili di Prato, la polizia ha eseguito arresti, sui quali mantiene però finora il massimo riserbo.

Comunque, il criminoso attentato alla nostra ripresa economica si può considerare armai sventato.

L'incendio della "Minerva"

I maggiori responsabili tratti in arresto

Roma, lunedì sera.

Un colpo di scena si è avuto nelle indagini che l'autorità inquirente sta conducendo sulle responsabilità nell'incendio della «Minerva Film». E' stata decretata la commutazione di fermo in arresto dell'autore materiale dell'incendio, Vittorio Saltustio, e dei suoi compagni Marsi e Cusenaro, a ciò per due ragioni: 1) perchè è stata dimostrata la colpevolezza dei tre nella grave disattenzione che ha provocato l'incendio; 2) perchè, attraverso confronti di testimoni, è emerso che costoro, in complicità fra di loro ed altre persone, effettuavano a loro vantaggio un commercio clandestino dei residui della pellicola della «Minerva» ai danni della società.

Ieri nel pomeriggio si è proceduto, nell'ufficio del commissariato Viminale, all'apertura della cassaforte della «Minerva» che, com'è noto, fu recuperata da un carabiniere inoltratosi, due ore dopo lo scoppio dell'incendio, nell'interno dell'edificio ancora in fiamme. Nella cassaforte sono stati rinvenuti contanti per circa un milione, numerosi effetti cambiari, tre grosse buste sigillate contenenti i testamenti di Mosco e di Potzios, che sono stati consegnati al legale.

Per quanto riguarda Mosco e Potzios, si apprende che il Procuratore della Repubblica li ha citati a comparire mercoledì mattina a Palazzo di Giustizia per essere uditi, per ora, come testi.

Hanno avuto luogo ieri mattina, in forma solenne, i funerali di 19 delle 24 vittime del tragico incendio della «Minerva Film». Alle 9,30 si è formato il corteo e le salme collocate su quattro autocarri funebri del comune seguite da una massa enorme di popolo, sono state trasportate alla chiesa del Sacro Cuore.

A mezzogiorno, terminata la funzione religiosa, il corteo si è ricomposto ed ha proseguito per il Verano.

Cloroformizzato in treno

e derubato di 5 kg. d'oro

Bologna, lunedì sera.

Il ventunenne Luigi Grassi, milita l'altro giorno sul direttissimo Milano-Bologna per recarsi a Napoli, ove risiede, onde recuperare al cognato, Gennaro Curtà, gioielliere, circa dieci chilogrammi di oro ritirati a Milano presso la ditta Subah di via Goito 7.

Giunto a Bologna, il Grassi prendeva posto in una scompartimento del diretto per Roma e, per maggior precauzione e desiderando dormire un poco, si poneva dietro il capo la borsa contenente lo atto verghe d'oro. Al momento del risveglio, il giovane dovette constatare come il prezioso peso della sua borsa si fosse alleggerito della metà: infatti, delle otto verghe d'oro, ne rimanevano soltanto quattro, per circa cinque chilogrammi. Dalle prime deduzioni pare che il giovane sia stato clorofarmizzato e in seguito derubato da due occasionali compagni di viaggio.

Un'inchiesta di Truman sulla "fame dei dollari"

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente da New York del giornale londinese «Daily Mail» comunica che il Presidente Truman ha ordinato a tutti i funzionari americani accreditati all'estero di accertare di quanti dollari abbisogna ogni Paese. Il corrispondente aggiunge che non appena tali cifre saranno note verrà messo in atto il grande piano americano di aiuti contemplante una cifra di due miliardi di sterline.

«A Londra — continua il giornale — l'ambasciatore Lewis Douglas ha delineato i termini finanziari e politici sui quali la Gran Bretagna potrebbe chiedere agli S. U. un nuovo prestito».

Gli Stati Uniti sussidiano attualmente attraverso prestiti o concessioni di altro genere, esportazioni per cinque miliardi di dollari e anche più.

La tragica colonia di Pesaro

Divergenze fra i medici sulle cause della morte dei cinque bambini - Si attende il responso dell'inchiesta

Milano, lunedì sera.

Le rivelazioni fatte dalla stampa sulle tragiche vicende della colonia di Pesaro, hanno avuto il risultato che, dopo la seduta del Consiglio comunale di sabato sera, a calma rientrata, lo stesso consiglio ha nominato una commissione d'inchiesta la quale dovrà fare luce completa sui fatti che hanno provocato la morte di cinque bambini, stabilire le responsabilità e rassicurare la cittadinanza sull'efficienza e l'organizzazione delle prossime colonie estive.

Sui fatti di Pesaro si era creata una specie di congiura del silenzio e ciò faceva sospettare che si volessero celare gravi responsabilità; tuttavia, qualcosa è trapelato attraverso le indiscrezioni dei familiari dei bimbi e anche dei dirigenti della colonia; l'intervento della stampa ha ora finalmente portato alla pubblica discussione dell'affare.

L'organizzazione della colonia era stata curata dai dirigenti della G.I. Si sa però che la direttrice della colonia stessa, signora Ruff, si era rifiutata di accogliere i bambini dato che l'edificio risentiva ancora dei danni subiti dalla guerra e non si prestava ad accogliere gli ospiti in pieno inverno. A Milano tuttavia l'organizzazione del turno invernale era stata lanciata e non si poteva più retrocedere. I ragazzi vennero così inviati a Pesaro; 150 reclutati dall'ufficio assistenza del Comune e 120 dalla G. I. Alle deficienze dell'attrezzatura fu rimediato alla meglio. Si lamentava però la mancanza di personale addetto alla sorveglianza.

Importanti dichiarazioni in proposito hanno fatto le tre maestre che accompagnarono i bimbi da Milano e che furono poi costrette a fare da infermiere e da inservienti per mancanza di personale. L'economa della colonia, signorina Passo, si trovò un giorno con 45 lire in cassa e poichè non le mandarono fondi, fu costretta a contrarre debiti, con garanzia personale, fino a 160 mila lire per provvedere al vitto dei bimbi.

D'altra parte, per dichiarazioni dell'ufficio sanitario di Pesaro e per elementi venuti in luce attraverso l'autopsia dei cadaverini, risulta che prima della partenza i ragazzi non furono selezionati a dovere; molti giunsero a Pesaro con i pidocchi addosso, altri apparvero tarati da gravi malattie che avrebbero sconsigliato la vita in comune.

Delle deficienze organizzative della colonia si vuole far debito alla signora Giovanna Barrellona, commissaria del comitato milanese della G.I. e assessore di parte comunista, addetta appunto all'assistenza.

Sta di fatto che l'8 marzo avvenne il primo decesso nella colonia; altri se ne verificarono nei giorni successivi, ma solo il 10 aprile, quando già 5 bimbi erano morti, i dirigenti dell'ufficio sanitario del Comune e il pediatra primario dell'ospedale Maggiore si recarono sul posto e disposero per il trasferimento dei bimbi agli ospedali milanesi dove ancora oggi 15 ne sono ricoverati. Secondo i medici di Milano, i bimbi sarebbero morti per nefrite derivata da scarlattina e

I medici di Pesaro che per primi intervennero, escludono invece la forma epidemica di scarlattina e suffragano in loro tesi col fatto che i ragazzi della colonia frequentavano una scuola pubblica nella quale, malgrado il presunto contagio, non si è verificato alcun caso di scarlattina nè in città si sono avuti casi consimili. Per i medici di Pesaro la epidemia, derivante da causa non ancora accertata, si localizza agli ospiti della colonia. Una risposta definitiva potrà darla forse la perizia ordinata dall'autorità giudiziaria sui visceri dei bimbi morti.

LA STRAGE DI PORTELLA

Quattro dei feroci sparatori identificati ed arrestati

Palermo, lunedì sera.

Le indagini e le testimonianze fino ad oggi raccolte in merito all'eccidio di Portella della Ginestra, nel comune di Piana degli Albanesi, hanno consentito — a quanto risulta all'A. N. S. A. — l'identificazione di quattro degli autori materiali dell'eccidio, già fermati durante gli iniziali rastrellamenti e per i quali l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura imputandoli del delitto di strage.

Essi sono: Trola Giuseppe fu Benedetto, di anni 53, possidente; Romano Salvatore fu Vito, di anni 36, possidente, Marino Elio fu Paolo, di anni 57, contadino; Tricoli Pietro di Giacomo, di anni 31, mezzadro, tutti da San Giuseppe Jato. Le indagini proseguono.

Quaranta milioni ereditati... da un cane

Varallo Sesia, lunedì sera.

E morto in Svizzera, dove si trovava da quarant'anni, il costruttore edile Domenico Casola, di 80 anni, valsesiano. Egli, che non ha più parenti, ha lasciato quale erede della sua fortuna il suo fido cane «Zor» affermando che era il suo unico compagno. Intelligente e fedele più degli uomini». A quanto si apprende le sue sostanze, che ascenderebbero a più di 900 mila franchi svizzeri (pari a 40 milioni di lire), dovrebbero essere devolute a quella famiglia, fra i suoi inquilini, che si assumerà il compito del mantenimento e della cura del cane.

72 milioni di multa a evasori alla finanza

Alessandria, lunedì sera.

La Guardia di Finanza ha recentemente in questi giorni, coll'Alessandrino, imposte e tasse per cifre undici milioni e mezzo, cui corrisponde una penale di oltre settantadue milioni di lire per i contravventori. Inoltre ha sequestrato kg. 947,750 di tabacchi nazionali, 14.816 sigarette estere

CRONACA CITTADINA

Al 4° la medaglia d'argento

Ogni alpino nascose un brandello di bandiera

E' stata consegnata stamattina alla caserma Monte Grappa, presso il Quarto Reggimento Alpini, la medaglia d'argento alla bandiera del battaglione Ivrea, per l'eroico comportamento dopo l'8 settembre.

Della bandiera, per la verità, non vi era che l'asta: il drappo è stato suddiviso fra i componenti del battaglione durante la guerriglia, per evitare che cadesse intera nelle mani del nemico. Ora viene ricomposta a brano a brano: i brandelli giungono da ogni parte d'Italia, inviati dai reduci che li hanno custoditi finora. Presto il vessillo glorioso tornerà a sventolare

Picchiati e derubati da sconosciuti in «1100»

Giuseppe Ferrero e Giuseppe Giordanino, abitanti entrambi in corso Lombardia 134, se ne tornavano bel bello in bicicletta, ieri, verso la propria abitazione.

Giunti in corso Vercelli, presso la zona dell'Istituto Rebaudengo, erano raggiunti da una veloce «1100» che, superandoli ed arrestandosi proprio davanti a loro li obbligava a fermarsi. Dalla macchina saltavano fuori sei persone, mai viste dai due prima d'allora, le quali, senza alcun motivo apparente e senza profferir verbo, si lanciavano su di loro, sopraffacendoli col numero e malmenandoli fino a lasciarli al suolo semivenuti.

Dopodichè risalivano in auto e se ne andavano velocemente come erano venuti, non senza dimenticare di portare con sè le due biciclette dei malcapitati.

A questi, soccorsi poi da alcuni passanti, non restava che sporgere denuncia dell'accaduto e farsi medicare delle ferite riportate nell'impari lotta.

La Calere, con l'aiuto degli stessi aggrediti, è riuscita nella mattinata a identificare i sei individui responsabili della bravata e a recuperare la due biciclette. Si tratta dei componenti la famiglia Brocco, contadini, proprietari di una cascina in strada Cascinetta 292. Il ventenne Michele Brocco è già stato fermato.

Rivelazioni sull'assassinio della Zarowska

Il sergente Smith è da due mesi a Londra

Implicato nella truffa dei cento milioni, egli fu in seguito minacciato di morte e dovette fuggire

Anche la nostra città viene direttamente interessata dalle ricerche che stanno svolgendo le questure della Liguria per rintracciare gli autori del delitto di Diano Marina.

Che l'assassinio di Biella Zarowska sia da porsi in relazione con la colossale truffa di 100 milioni subita dalla Marsa il 15 gennaio scorso, è indubbio ormai. Ma quale è il filo invisibile che fa risalire i due fatti al medesimo fonte?

L'attenzione della polizia è stata attratta logicamente su due figure di quel complesso gioco: Amato Scopi, conosciuto con gli pseudonimi di Mimì e di Testa grigia, e l'inglese Douglas Smith, nato in un villaggio nei pressi di Oxford, 35 anni fa. Tutte le questure della Liguria sono in allarme; anche la nostra Questura ha ricevuto per l'altro un fonogramma urgentissimo nella quale si sollecitava il suo intervento.

Ma dei due, uno almeno non potrà essere trovato: l'inglese Douglas Smith — ci ha dimostrato una persona che ebbe modo di vivergli molto vicino — vive in Gran Bretagna, da oltre due mesi.

Douglas Smith, sergente (e non capitano) del Field Security Service fu a Torino altra volta, nei mesi che seguirono la liberazione, a capo della 315.a sezione di quella polizia alleata. Dopo qualche tempo gli fu concessa una licenza illimitata, ed egli rivestì i panni borghesi, rimase in Italia e, in attesa del congedo, iniziò la pratiche per ottenere la autorizzazione di residenza fissa nel nostro paese.

In quale modo questo funzionario, che s'era mostrato di una onestà scrupolosa, sia venuto in contatto con i criminali, è ancora un mistero. Come è un mistero il motivo che lo indusse a partecipare alla truffa ai danni della Zarowska. Smith ci viene descritto come un uomo semplice, ingenuo e suggestionabile. Entrato nel cerchio di quegli interessi, è probabile che non abbia più saputo farsi indietro. Non è nemmeno da escludere che i capi dell'organizzazione, con il ricatto e la minaccia di morte, lo abbiano tenuto legato, al loro destino.

Eppure Smith, prezioso anche al momento della truffa dei cento milioni, dovette a poco a poco essere considerato un individuo pericoloso: egli ormai conosceva i componenti della banda, conosceva gli esecutori materiali del delitto e sapeva con certezza da chi erano mossi i fili. Se volle ribellarsi, il timore di essere spietatamente colpito, lo deve aver trattenuto dall'agire alla luce del sole. Forse impegnò, per proprio conto, con i criminali e con Testa grigia soprattutto (che era ed è uno dei più pericolosi), una lotta accanita, senza quartiere. Egli ha fermamente dato la caccia a Testa grigia nella città della riviera di Ponente, in Lombardia, in Piemonte: questo è un fatto che abbiamo potuto appurare.

Smith venne a Torino, circa due mesi fa, per continuare le sue ricerche, ignorante ormai delle rappresaglie che gli erano minacciate. Nel frattempo era scaduto il suo permesso di soggiorno in Italia: egli dovette partire. Decise di andare a Milano e di là passare in Svizzera per raggiungere, attraverso la Francia, il suo Paese. Ma all'ultimo istante fu avvertito che a Milano alcuni membri della banda lo attendevano: incontrarsi significava morte sicura. Mutò itinerario: andò a Genova e si imbarcò sul primo piroscafo in partenza per la Gran Bretagna. «Se avessi preso Testa grigia, avrei saputo tutto la verità», disse agli amici andati a salutarlo.

Nell'attività di quest'uomo vi sono parecchie zone d'ombra, già lo abbiamo detto; quando la polizia sarà riuscita a dissiparle e a fare luce completa sulla lotta che egli, in un secondo tempo, ingaggiò contro i criminali, avrà in mano, forse, gli elementi per scoprire i mandanti e gli esecutori dell'assassinio

CINE TORINO
ULTIMI GIORNI
Due ragazze e un marinaio
la divertente vicenda con JUNE ALLYSON VAN JOHNSON JIMMY DURANTE
FUORI PROGRAMMA: L'intero incontro calcio ITALIA - UNGHERIA
IMMINENTE
Grand Hotel ASTORIA
con GINGER ROGERS WALTER PIDGEON LANA TURNER
Produzione: Metro Goldwyn Mayer

Prima e dopo il pranzo, mette lo stomaco di buon umore
biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici

Rinviate di una settimana le nuove tariffe sui tram

L'Azienda Tramvia Municipale ritiene di applicare l'aumento delle tariffe a partire da lunedì prossimo non essendo ancora approvata dalle superiori autarità.

BORSA

Continuando il movimento delineatosi già da qualche tempo, il mercato ha ogni rivelato una ulteriore e ben grave preoccupazione all'apertura: i prezzi e sono fatti molto deboli, tanto da lasciare gravemente sul corso generale della giornata. A metà borsa il 5 venne un movimento di arresto che non è durato molto a frenare il peggioramento della seconda, verificatosi in forma maggiormente sensibile nella seconda parte della giornata e accentuatosi anche durante la compilazione del listino. I Titoli di Stato sono invece apparsi in netto miglioramento, con punte per la Ricostruzione 3,50 per cento e per i Redimi del Tesoro quinquennali 1947 IV Emissione. Il debolezza nel comparto azionario, è apparsa minore. L'intervento della domanda si è successivamente fatto sentire sui titoli apparsi maggiormente depressi alla quota. Da oggi stacano le cedole i seguenti titoli: Soc. pescherie a ragione di lire 8.25; Linee lire 5; Cotoniere Meridionali lire 50; Schiapparelli lire 50; Ferrero Nicolis lire 28.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 10.665-8000; napoleone 6825-6750; sterlina unitaria 2675; dollaro carta 730; franco svizzero 201-196; franco francese 1.15-1.01.

Dambio ufficiale per l'esportazione: Londra 3500; New York 900; Svizzera 220.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
Rend 3,50	76 50	75 50	Comit	2800	4800
Rend 5	77 50	80 —	Credito	5700	3000
» 5	77 25	80 25	Imcoa	2650	2400
Redim 5	70 95	72 25	Meta	2250	2620
» 5	74 50	72 50	Fonsia	2562	2400
Ricost	84 90	89 10	Olivo	1852	1500
» 5	86 90	89 —	Acciaie	1475	11000
Redim	88 50	89 —	Fiat	28 000	23.500
» 5	88 75	89 —	Gir	6100	7650
Rich 3,50	80 50	85 90	Comin	2000	2500
» 5	91 —	96 —	Ansc	2950	2000
Ben 49	95 —	96 60	Elet	660	656 —
» 50	93 50	95 —	Mon	11.000	9650
» 50	93 20	94 20	Mont	2775	2225
» 51	93 70	94 60	Lucch	2900	2400
» 51	89 10	89 75	Unica	1465	1630
»5c 49	98 50	96 50	Uart	9500	8500
» 50	93 50	94 —	Bomp	7100	5700
Fon 5	295 —	294 —	Farm	6400	3000
Int 5%	880 —	850 —	Tess	2400	1650
Ed 48	471 —	475 —	M. A	14.000	1.750
Imi	1200	1180	Gnia	30.000	27.000
Int 4%	1410	1400	Valt	5400	3000
Tor	400 —	400 —	Mar	4200	3800
»5%	370 —	360 —	Ansa	3000	2350
»5	350 —	360 —	Savo	225 —	240 —
B. Pat	487 —	491 —	Ferro	950 —	940 —
» 3,5	425 —	425 —	Siam	1700	1700
» 5%	—	495 —	West	9500	10000
Mig	475 —	475 —	Perar	4725	3400
» 4	489 —	485 —	Citer	9650	9750
Mob 5	483 —	485 —	Frigi	1550	1400
A Oro	63.000	59 000	Safta	2618	2095
Mobil	7500	6500	Im. ast	3000	3000
Meris	20.000	17.000	Fabb	13.000	13.000
Tor N	1515	1500	Borgo	12.200	10.500
Italca	124 25	101 —	Dorm	14.000	12.000
Gig	2350	1920	Finat	8600	8200
Toro	12350	1800	Lanif	17000	17250
B. O.	1605	2000	Amat	8850	4900
Unes	9250	2000	Ass. F	13350	4700
Ilvi	8200	8500	Fiore	1383	1600
Emi	2100	1600	Tess	9700	7000
Meri	12400	1200	Sicy	6500	6000
Fogi	3350	3525	Rinas	14.000	13.000
Isotta	1320	850	-	-	-

Borsa di Milano

Assicurazioni generali 34.500; Fiat Torino 3000; Soia Vicenza 21.500; Pirelli 2650; Montecatini 2000; Ansaldo 1150; Isotta 1000; Fiat 2000; Naviglio 650; Edison 1300; Sip 1050; Terni 1400; Unes 1600; Bonara Zuccheri 2200; Anic 2000; Safta 1250; Italgas 105; Rinascente 580; Burgo 6000; Pirelli Italiana 2000; Pirelli & C. 1400.

ECHI DI CRONACA

ASTA GLORIA

Alla Galleria d'Arte Cigala (via Roma 231 bis - Tel. 42-230) questa sera alle ore 21 grande ed importante Asta «Gloria».

Mobili, tappeti, quadri, specchiere, cristallerie, porcellane, orologi e argenti rimane d'invito della partecipata artistica della N. D. Sinderena Wronski anche disperso a qualunque prezzo a offerta libera.

Per la vendita il sig. Cesare Galli del Collegio Periti Esperti di Milano.

GALLERIA D'ARTE CASTORE

Via Stampatori 4 - Tel. 52-765.

Questa sera ore 21 sesta vendita all'asta con la presentazione di un pregevole gruppo di tappeti, dipinti, mobili e soprammobili.

Segnaliamo agli intenditori di pittura: una tela inedita *Natura morta* di Ivo Pinto, *Ritratto femminile* di A. Pratella; una affascinante *Pineta del Frilli* di Alfredo Muti. Agli amatori del genere alcuni magnifici esemplari persiani e caucasici.

UN REFERENDUM NON POLITICO

Sulla scia aperta d'amore contenuta nel romanzo «Daniele Cortis» del Fogazzaro, da cui è tratto il film omonimo per la regia di Mario Soldati interpreti: Sarah Churchill, Gino Cervi, Vittorio Gassman) il settimanale di presentazioni cinematografiche «Abbiamo» chiede il parere dei lettori.

a) Il sacrificio di Elena è attuabile? E' assimilabile nel secolo XX?

b) Che cosa farei io al posto di Elena?

All'autrice della risposta più interessante e convincente «Abbiamo», d'accordo con l'Ufficio Stampa di «Universalia», offre un viaggio da qualsiasi luogo d'Italia a Roma in 2a Roma in quale sia nel luogo prescritto) al cinematografo, interno al 15 agosto prossimo.

Gentili lettrici, aspettiamo la vostra risposta meditata e sincera. Inviatela entro il 31 luglio al settimanale «Abbiamo», via Cernaia 29, Roma. [13314

CAMPAGNA AL RIBASSO
LA FABBRICA MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO
Via Barbaroux 11 - Telef. 49-305
Vende direttamente al Pubblico (a 20 RATE
Camere da letto da 35.000
Cucine 18.000 — Tinelli da 45.000
Sedie 700

ABITI PER TUTTI
Con la nostra nuova forma di pagamento rateale, ogni famiglia può avere tutto l'abbigliamento, lanio per signora che per uomo, con sole lire 60 al giorno.
Confezioni C.O.T., v. S. Tomaso 5.

MYRIAM
chiaroveggente - chiromante - grafologa - astrologa. Numerosi attestati. Orario 10-19; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

TRAMEN
Cassinetti e sfere e chiavi fisse
Piazza Statuto 17 - Tel. 10-500

NOZZE E CULLE

La casa del rag. Massocco Giovanni è stata allietata dalla nascita del primogenito di nome Pier Felice. Al neo-papà già valoroso combattente col nome di «Castello» del 5° Div. Alp. Val l'Orco ed alla gentile signora Adele le più vive felicitazioni ed auguri da tutti gli ex-dipendenti ed amici.

"Il comandante delle S.S. è responsabile dell'eccidio,,

Così si difende l'ex-tenente Antonucci imputato della strage di Caluso

Il processo contro i responsabili della fucilazione di 16 partigiani avvenuta a Caluso il 7 aprile 1944 ha avuto un inizio molto contrastato.

Ben tre incidenti sono stati sollevati dalla difesa che, rilevando tra l'altro nell'episodio la diretta responsabilità del famigerato capitano Schmidt e di due suoi dipendenti, ha richiesto che questi fossero coimputati e il loro processo abbinato all'attuale.

La P. C., dal canto sua, ha richiesto l'escussione di un altro testimone. La Corte (presidente Cialente, P. M. Muggia, cancelliere Scapini), ha respinto la richiesta della difesa.

Così, dopo due ore, il presidente ha finalmente potuto iniziare l'interrogatorio dell'imputato Marcello Antonucci, già sottotenente della g.n.r. di Aosta. Accanto a questi è il coimputato Gildo Smorto, anch'egli ex ufficiale.

Il pubblico è numeroso, molti i parenti delle vittime presenti nell'aula. L'imputato dice:

— Ero ufficiale addetto alla segreteria al comando militare provinciale di Aosta. Un giorno il mio superiore mi disse: «Va a Caluso; prendi con te 20 uomini e fai un servizio di pattugliamento».

A Caluso incontrai un colonnello delle «SS Italiane», il quale mi ordinò di portarmi coi miei uomini nella piazza.

Presidente. — Ma prima che cosa avete fatto?

Imputato: — Avendo notato che il paese era tranquillo, andai coi miei uomini a giocare alle bocce.

Avv. Giulio: — Sapevate di andare a fucilare degli innocenti e aveto avuto il coraggio di andare all'osteria, a bere

Imputato: — Non è vero! non sapevo niente! Quando mi recai sulla piazza e vidi allineare parecchi borghesi contro un muro, non intuii ciò che stava per accadere.

Presidente: — Quando l'avete capito?

Imputato: — Quando udii sparare.

Presidente: — Ora n'è voluto...

Il Pubblico Ministero, dopo l'esposizione dei capi d'accusa, chiede la condanna all'ergastolo per Antonucci e a 24 anni per Smorto.

Il Presidente gli chiede che egli è stato visto a più riprese durante i rastrellamenti. Il processo continua.

L'assicurata di Vacaria. - Il processo a carico dell'ebreo Tedoscco Cerutti, che ha ucciso la moglie, Rosa Douglia, è stato rinviato per una perizia psichiatrica dell'imputato.

Ex-ufficiale della Mas terrore del Canavese

E' comparso stamane alla II Sezione speciale della C. d'Assise, l'ex-magg. della X Mas, Bentivegna Paolo, imputato di 14 omicidi, di rastrellamenti, sevizie, incendi

Coltello in pugno insegue la figlia

Un violento litigio è scoppiato ieri sera, verso le ore 21, per motivi d'indole famigliare, in una abitazione di via Levanna 7, tra il cinquantenne Negrino Lorenzo e la figlia Norma di 20 anni.

Imbestialito dalla collera, ad un certo punto l'uomo, brandito un coltello, si gettava sulla ragazza per colpirla. In preda al terrore, la giovane donna cercava di porsi in salvo fuggendo dalla casa: tra urla e invocazioni di soccorso, scendeva a precipizio le scale e si lanciava in strada. L'uomo pesante, corpulento e minaccioso, sempre con l'arma in mano, le era alle calcagna anche per la via. Quivi fu grazie all'animosità di alcuni passanti se l'impressionante scena non ebbe un tragico epilogo.

Frattanto un inquilino del caseggiato di via Levanna 7 aveva provveduto a richiedere telefonicamente l'intervento della «Celere». Avendo avuto sentore della cosa, il Negrino si divincolava in tempo e andava a rifugiarsi nello stabile contrassegnato col n. 6 in via Juvara. Il luogo veniva indicato agli agenti dalla «Celere»

Infruttuosa pareva dover riuscire il sopralungo. L'uomo era in ogni dove irreperibile. Finalmente gli agenti, dopo lunga dimora in una latteria di via Juvara, lo scovavano e lo arrestavano.

Il Negrino si difende affermando che alle operazioni nella zona del Nevarese e del Canavese parteciparono molte formazioni fasciste e tedesche, e quindi non possono imputarsi al suo reparto tutti i delitti commessi.

Il Presidente gli obietta che egli è stato visto a più riprese durante i rastrellamenti. Il processo continua.

RADIO

RETE AZZURRA. — 12,15: Rubrica spettacoli - I programmi della giornata. - 12,30: Calendario Automelio - 13: Giornale - 13,15: Orchestra Cetra - 13,45: Annibale questa sera - 13,50: Il contrappuntista - 14,5: Bollettino meteorologico - 14,12: Listino Borse - 17,30: La voce di Londra - 19: Presentazione di giovani artisti: Concerto del soprano Licia Galizzi; al pianoforte Antonio Beltrami - 19,30: Lezione d'inglese - 19,50: Ultimi d'oggi - 20: Attualità - 20,15: Amatore d'oggi - 20,30: Radiocronaca del Palio di Siena in onore di S. Caterina - 20,50: Sport - 21: Giornale - 21,30: Sette giorni a Milano e altrove - 21: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti: 1) G. C. Kreb: Sinfonia in re, op. 12, n. 4; 2) Alberto con spirito, a) Andante, b) Rondò (Presto); 3) Vecchi: Sinfonia italiana (In passato e il presente): a) Larghetto, b) Presto; 4) Ravel: Ma mère l'Oye, a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petit Poucet.

RETE ROSSA. — Ore 12,50: Calendario Automelio - 13: Giornale - 13,15: Orchestra Campese - 14: Complesso Radiofonico Italiano - 14,30: Finestra sul mondo - 14,45: Complesso di strumenti a fiato - 15: Giornale - 15,10: Bollettino meteorologico - 15,15,15,30: Orchestra Radio Roma - 17,30: Radiorotatio - 17,55: Musica da ballo - 18,15: Lezione di francese - 18,30: Musiche popolari spagnuole - 18,45: Università Marconi: Prof. Giovannoni: Restauro dei monumenti - 19: Concerto di musiche specifiche - 19,30: Per i soldati della musica: «Il flauto» - 20: Giornale - 20,20: Francesco Ferrari e la sua orchestra - 21: «L'indiscreto», tre atti di Roberto Bracco

PASSATEMPI

Orizzontali. 1. I frati di S. Antonio; 9. Ammiraglio nella guerra libica; 3. Così sono alcuni cavalli; 4. Tre quarti di male - Frazione di tempo; 5. Ferruccio Busoni - Antica congiunzione; 6. Apoteosi; 7. Andar - Pancia.

Verticali 1. Gli compositi; 2. Dittongo - Ruggero Ruggeri; 3. Antica repubblica italiana; 4. Un breve intervallo - Ormeggi; 5. Tenia - Nicolò Paganini; 6. Diadia - Filo forte; 7. Contiene iodio.

Soluzione del giuoco precedente: Gamma successiva di lettura:

1. Vento; 2. Vante; 3. Santo; 4. Sarto; 5. Serio; 6. Seta; 7. Sette; 8. Vette; 9. Veste; 10. Vesta; 11. Vista; 12. Vinto; 13. Vinti; 14. Vento.

Verso le undici di stamane, per errore di manovra allo scambio, una vettura tramviaria della linea 3 è deviata all'incrocio di via P. Micca con via XX Settembre. Il traffico è rimasto interrotto per un'ora. (Foto Molsio).

Elisa Rosgotti Manzoni

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito **Beppe**, il figlio **Alfredo** con la consorte **Olga Savio**, il fratello **Mario**, i cognati: **Lidia Rosagotti** ved. **Viala** con la figlia **Erminia**, **Rosagotti Orsola** e famiglia, **Attilia Cuaula**, ai nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Lina Bardi**.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 20 corr. alle ore 10.30, partendo da corso Giulio Cesare 57. Non fiori ma opere di bene. Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto.

Rosagotti Orsola della Ditta **L. Rosagotti e Figli** partecipa al lutto che la colpito il fratello e consorte **Beppe** per la morte della consorte.

Impiegati ed **Operai** della **Ditta L. Rosagotti e Figli** prendono viva parte al dolore del loro principale per la morte della moglie **ELISA RESEGOTTI MANZONI.**

Pompe Funebri Gasia - Tel. 46-018

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, si spegneva improvvisamente, il 17 c. m., l'esistenza di

Caviglolio Lorenzo

d'anni 62

Angosciati, ne danno l'annuncio la moglie **Varvalli Giulia**; i figli: **Guido** con la consorte **Rosanna Teresa** e figlio **Bruno, Giuseppina** col marito **Salomone Antonio** e la figlia **Silvia** e **Giulia**; ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle 14.30 di lunedì 19, partendo da via N. Fabrizi 43.

Non fiori ma beneficenza.

La Ditta Arosa e C. ha il doloroso di annunciare la morte del suo caro

Cibrario Comm n. Avono

Ne danno il triste annuncio il marito **Michele**, il figlio **Cipriano** con la consorte e parenti tutti. I funerali martedì 20 corr. alle ore 14.30 partendo da via Pinerolo n. 8. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 69-193

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Canoletto Stefano

Ne danno il triste annuncio i figli **Felice** e **Maria**, il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 19 corr. alle ore 16.30, partendo dall'Ambulatorio Martini. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Meiane n. 13.

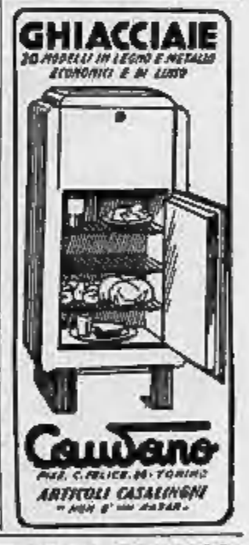
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 69.193

Casa di Spedizioni
A. BRAVI & C.
Sede: TORINO Largo Brescia, 47, a - Telefoni 21-612 - 22-678
FILIALI: MILANO - Via Messina, 38 - Telefoni 66-514 - 980-826
BUSTO A. - Piazza Parrocchia Nord - Telefono 4789
FIRENZE - Via Rosselli, 7 - Telefono 62-447
ROMA - Piazza Navona - Telefoni 50-843 - 51-908

Ecco i nostri servizi:

TERRESTRI
Partenze giornaliere a mezzo autotreni furgonati
TORINO - ROMA - NAPOLI
Servizio lampo nelle PUGLIE
resa 48 ore con scali diretti a:
S. SEVERO - FOGGIA - CERIGNOLA CANOSA - ANDRIA - CORATO - BARLETTA - TRANI - BISCEGLIE MOLFETTA - BARI MONOPOLI - FASANO GIOIA del COLLE - TARANTO
Intensificato servizio da e per TORINO - MILANO con partenze ogni 15 ore
Nuovo servizio trisettimanale TORINO - FIRENZE - TERNI con i seguenti scali diretti: PONTASSIEVE - AREZZO - PERUGIA FABRIANO - FOLIGNO

MARITTIMI
SERVIZIO DI CABOTAGGIO
Imbarchi diretti da GENOVA con destinazione a:
LIVORNO - OLBIA PORTO TORRES resa approssimativa da Genova tarni 3
CAGLIARI - NAPOLI resa approssimativa da Genova giorni 4
MESSINA - CATANIA - PALAU LA MADDALENA resa approssimativa da Genova giorni 7
PALERMO resa approssimativa da Genova giorni 8
TARANTO - BARI - BRINDISI SIRACUSA - TRAPANI resa approssimativa da Genova giorni 13
RIPOSTO resa approssimativa da Genova giorni 22
A vostra disposizione per qualsiasi operazione di Esportazione - Imbarchi e Sbarchi
LA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE PER I VOSTRI TRASPORTI



CINEMA TEATRO IDEAL
OGGI
Sulla scena: Compagnia di riviste con IRA LOLETTE GIANNI BECHI Sergio Bergi Mimmo Gratz Carmina Mimì Pino Baltazzi DERIO BARTONI l'asso della fisarmonica IRA e GIANNI - SISTER'S e 7?? Duetti comici Fantasia di danze I divi della radio: NELLA :: SERGIO COLOMBO :: LULLI 10 Odeon Folli Girl's
Sullo schermo: Un capolavoro di FRANK CAPRA Mr. SMITH VA A WASHINGTON con James Stewart - Jean Arthur

BILANCE AUTOMATICHE BASCULE BERKEL, CELANO - ecc. Riparazioni garantite PREZZI SPECIALI VOGA Via Accademia Albertina, 39

LAMPADARI
FABBRICA - ESPOSIZIONE
G. Simonetti - TORINO
V. S. Secondo, 29 - Tel. 52-909

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUFFRAGANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 67 - Telef. 44-444

POLETTI CASE VILLE TERRENI
COMPRA - VENDITA
TORINO VIA GIOLITTI 4 - 2° PIANO - TELEF. 48095

ASTOR
OGGI
L'attesissimo ritorno di WALLACE BEERY l'eroe di "Viva Villa,, in BASCOMB il MANCINO con MARGARET O'BRIEN prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer

DORIA
OGGI
un film americano classificato tra i primi 5 successi della produzione 1945-1946
40.000 Cavalieri
con GRANT TAYLOR e BETTY BRYANT

SPETTACOLI

CINEMA

Daniele Cortis, di M. Soldati

Un riguardoso e diligente sunteggio del romanzo fogazzariano, una traduzione in pelle, dove i casi e i personaggi del libro sono appena intuibili, il da risultare smorti e comunicati. Il dramma di Elena, la donna gentile che stringe in sè l'amore per non mancare al suo dovere di moglie, dramma nel libro così lievemente sentato e a cui partecipano o assistono personaggi dai caratteri ben distinti e rilevati, ecco da questa traduzione ridotta a fumettistica, sciapetto, direi troppo a un qualunque «soggetto» di film, in cui un delicato amore di coniugi sia attraversato da un volgare e importuno marito, al cui volere, piacela o non piacela, è forza lasciarsi rimorchiare. Più «fogazzarina» è riuscita la corniciatura Roma parlamentare, clericali e massoni, veroni, i tipi e le psicologie. Ma anche qui Soldati ha usato troppo poco, ha toccato come a caratteri alla sfuggita, con pallida illustrazione. E che dire della recitazione? Levato Cervi, sciolto, corposo e caldo, un bacone «seicentesco» di bellissimo rilievo, a Tumiati, uno «zio» a fuoco, i due interpreti principali, non che di recitare, si sforzano, per dirla col Baccelli, di vivere, ma inutile e fiobile, lei inanimata e assente, entrambi esangui e rinunciatari troppo. f. g.

TEATRI E RIVISTE

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educando di S. Babila».

GALLERIA D'ARTE CIGALA (via Roma 237 bis, tel. 42-230). Ore 21 Asta «Gloria di tutta l'invenduto.

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella terrazzetta (Parcaia e Donabianca). Attrazioni. Ristorante. T. 682-322

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze all'aperto. Ristorante notturno. Pullman in part. dal Bifi.

GINNASTICA: martelli, ore 21: Serata a premi. Orch. Barbi.

MAGENTA 21: Pattinaggio artist. Lezioni bimbi e adulti. Tel. 52-317

LE PERROQUET (Colle 15). Trati.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La legge della foresta» a colori, George Brent, Beverly Roberts. Ultimo 22.30.

ASTOR «Bascomb il mancino» con Wallace Beery, Margaret O' Brien

DORIA: «D'Artagnan e i tre Moschettieri», Dan Amecha e i 3 Fratelli Rita. Ultimo 22.30.

VITTORIA: «Un grande amore di Tognazzi», Stewart Granger, Phyllis Calvert. Ultimo 23.

AUGUSTUS: «D'Artagnan e i tre Moschettieri», Dan Amecha e i 3 Fratelli Rita. Ultimo 22.30.

LIRICO: «Bassifondi» con John Garandine, Carroll Naish. Rivista «Oggi va così» ore 16 e 21.

DORIA: «40.000 Cavalieri» con Grant Taylor e Betty Bryant.

IDEAL ap. 14: «Mr. Smith va a Washington» con J. Stewart, J. Arthur. Rivista ore 16 e 21.

NAZIONALE: «Le due sorelle di Boston» E. Grayson, J. Allyson. Segue «Incoro».

TORINO: «Due ragazze e un marinaio» J. Allyson e J. Durante, Intero incontro Italia-Ungheria.

STATUTO: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.

PRINCIPE: «Missione segreta» Van Johnson, Spencer Tracy. Ult. 22.

HOLLYWOOD: «Scandalo a Filadelfia» C. Grant, K. Hepburn, J. Stewart.

ALPI: «Il libro della jungla».

ASTI: «Ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield.

P. NUOVA: «Anime sul mare» V. Mature, Lucille Bremer.

V. VENETO: «Cina» Loretta Young

RADIUM: Serelle Materesa, Var.

OLIMPIA «Langstero» A. Gardner

ROMANO: Tenebre della metropoli

LUX: «Daniele Cortis», Sarah Churchill, Gino Cervi, Vittorio Gassman.

IMPERIALE: Nel ore a terra. Var.

ITALIANO: «Cuore prigioniero».

FREJUS: «Paisà» e «Rivista.

NUOVO: Avventura Butterfly, 22.

COLOSSEO: «Il ladro di Bagdad»

PIEMONTE: La spia di Damasco.

MODERNO: La femmina dei porci.

SPEZIA: «Invasione».

ASTRA: Piccolo Lord Fauntleroy.

EXCELSIOR: Il dore che non celai, Royer, Fontaine, A. Smith. U. 22.

TITANIA: «Amore proibito», Var.

ODEON: Terrore di Frankenstein.

APOLLO: ore 15 donna peccatrice.

EDERA: «Giuliano de' Medici».

LUCENTO: «Kaeet l'immortale».

ROMA: «Cavaliere di Lagardere».

I possessori dei biglietti 39 e 630 ritirati subito sono

al Cinema LUX

in occasione della prima del film

DANIELE CORTIS

presso profumerie presso la

Profumeria Cornaglia

(Piazza C. Felice)

un flacone del profumo «RICORDO D'AUTUNNO» omaggio della CI-VI-EMME

STATUTO
Il colosso Metro Goldwyn Mayer
La valle del destino
con GREER GARSON e GREGORY PECK

ALPI e S. PAOLO
OGGI
IL LIBRO DELLA JUNGLA
capolavoro in technicolor
con SABU e ROSE MARIE DE-CAMP

Oggi all'HOLLYWOOD
CARY GRANT
KATHARINE HEPBURN
JAMES STEWART
in
Scandalo a Filadelfia
3 assi dello schermo in un film brillante ed audace
Metro Goldwyn Mayer

Oggi al NAZIONALE
Il brillantissimo film «Metro»
2 SORELLE DI BOSTON
KATHRINE GRAYSON
JUNE ALLYSON
JIMMY DURANTE
Giovinezza e Gaiità! Amore, melodie e sentimento!

AL VITTORIA
proseguono le repliche di
UN GRANDE AMORE III
PAGANINI
interpretato da
STEWART GRANGER
JEAN KENT, P. CALVERT
«A solo» di violino di YEHUDI MENUHIN
Esclus. EOLE LESS FILM

LIRICO
OGGI
BASSI FONDI
con JOHN GARANDINE e CAROLL NAISH
Sulla scena:
NUCCIA NATALI
Nella grandiosa rivista di attualità:
OGGI VA COSI'...!
con LIANA ARBEL ARMANDO ARMANDI MARIO ROSSI
ed altri interpreti
IO BALLETTO ARBEL IO

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Excelsior, Principe, Odeon, Dora, Regina, Palermo, Brescia, Vittaggio, Eliseo

Cuori leggeri

Fidanzato da due mesi con Lidia, egli veniva da me ogni sera a prendere il caffè e non aveva ancora trovato modo di dirmi definitivamente addio.

— E perchè, Valeria, — diceva — non dovrei più venire da te? Il nostro amore è durato felice un bel po' di tempo e merita di finire in una buona amicizia. Non è così?

Io annuivo, ma le mie mani, nel versare il caffè, tremavano. Michele se ne accorgeva e mi veniva accanto, per consolarmi.

— Valeria, — mi ripeteva sempre — tu ti diverti a soffrire.

Me lo disse anche quella sera, quando lo mi decisi a manifestargli il desiderio che da giorni e giorni era in me come un tormento: di vedere, cioè, la sua casa da sposa.

— Tu ti diverti a soffrire, Valeria. Vuoi vedere dove abiterò con Lidia, per ingelosirti a piangere.

— Ti giuro che non piangerò.

Ma Michele aveva anche paura che la portinaia ci vedesse o che io lasciassi nell'alloggio una traccia della mia presenza.

— Quale traccia?... Io non metto neanche profumi!

Insomma insistetti tanto che alla fine egli cedette. Il suo appartamento da sposo era in uno dei quartieri più eleganti della città. Naturalmente, solo nel vedere con quanta disinvoltura egli apriva la porta e mi precedeva per accendere le luci, ebbi una stretta al cuore e un istante dopo, seduta sul sofà del salotto, singhiozzavo col viso inondato di lacrime.

— Vedi?... — mi disse Michele cingendomi alla vita — Tu sai, è vero, che avrei sposato te, pe...

Se fossi stata libera volevo dire. Ma libera non ero. Quando ci eravamo incontrati ero sola, semplicemente perchè mio marito stava lontano con un'altra donna. Michele, allora, al culmine della passione, si disperava di non potermi sposare, ma poi si era adattato alla situazione ed era tornato più vivace e allegro di prima.

— Sei un cuore leggero tu — gli dicevo io con dolce rimprovero, a che egli ribatteva amabilmente che il torto era mio di voler andare in fondo a tutto. E certo il mio cuore non era leggero, era pesante, pesante a volte come una pietra e quello era forse il segreto delle mie passate e presenti infelicità.

— Non pensar troppo — mi disse quella sera Michele rincasompagnandomi a casa — e dormi bene.

Dormii bene, perchè presi un sonnifero, ma l'indomani, mentre mi vestivo, mi accorsi di qualcosa che mi fece fare un urlo; dopo di che mi attaccai disperatamente al telefono.

— Oh, Michele, è accaduta una cosa terribile. Ho perduto la mia collana in casa tua. Deve essersi sganciata mentre eravamo seduti sul sofà. Sarà caduta sul tappeto. No, non è di valore, una semplice fantasia... Ma Dio voglia che non l'abbia ancor vista nessuno. Corri a cercarla! Appesi il ricevitore e caddi a sedere sul canapè vicino, palpitante, tremante, contando i minuti che Michele avrebbe impiegato nell'uscire dalla casetta ammobiliata dove abitava tuttora, per correre all'alloggio nuovo, prendere la collana, uscire e riportarmela. Ma certo Lidia l'aveva preceduto, Lidia con la madre, lui mi aveva ben detto che ci andavano ogni giorno. Comunque egli mi avrebbe pur telefonato qualcosa, o la sera sarebbe venuto da me, come al solito.

Ma la sera egli non venne e neppure telefonò, nè quel giorno, nè il giorno dopo, e un silenzio formidabile riempì la casa, alterò le forme consuete sconvolse le abitudini, paralizzò la vita. Una ridda di ipotesi, una più tragica dell'altra, mi sconvolse il cervello, mentre l'angoscia mi consumava il cuore. Certamente il matrimonio di Michele era sfumato a monte, quel matrimonio che per lui era una fortuna, egli mi odiava e io sarei morta di rimorso.

Non morii, ma trascinai, per parecchio tempo, la vita di una prigioniera malata, fino a che, a furia di ragionarmi, mi convinsi o meglio finsi di convincermi che la collana l'avevo perduta altrove e che Michele, debole com'era davanti alle mie lacrime, aveva colto quell'occasione per rompere ogni rapporto con me, evitando così emozioni troppo forti. Stanca come se fossi convalescente di una malattia, ripresi a uscire in compagnia di una mia cugina vedova, piuttosto mondana, che non tralasciava un concerto, nè la recita di una commedia nuova. Fu appunto una sera a teatro che mi sentii fulmineamente percorsa da un brivido, avendo visto la testa bruna e lucente di Michele accanto a una bionda e vaporosa testolina femminile, che doveva essere quella di Lidia. Grazie a Dio dunque si erano sposati. L'emozione fu forte tanto che temetti di svenire e mi aggrappai convulsamente al braccio della cugina, la quale mi accompagnò e poi mi convinse, appena il sipario fu calato a uscire nel ridotto per prendere un po' d'aria. Acconsentii e mi alzai camminando come una che va al patibolo. La bella coppia mi venne incontro. Il volto di Michele era tutto un sorriso, quando mi fermò per presentarmi la sua graziosa sposa, dicendo a questa che io ero una delle più care amiche della sua famiglia. Lidia era una bambocetta elegante, con un visetto furbo e lezioso insieme. E la sua collana faceva un balissimo spicco sul suo bel vestito bianco. Intanto gli occhi di Michele sembrarono dirmi: — Hai visto come ho saputo accomodare bene le cose?...

Sorrisi anch'io, con un po' d'amaro. Quante sofferenze inutili, come sempre! Di tante ipotesi, non avevo fatta quella più naturale per quel due: lui aveva detto che la collana era un regalo per lei, e lei l'aveva accettata senza andare a fondo della cosa, come avrei fatto io. Cuori leggeri...

Carola Prosperi

Rita Hayworth, la «diva atomica» che nei giorni scorsi è giunta a Parigi, si diverte a spruzzare d'acqua il suo fedele «Boby».

Luci ed ombre sul delitto di Diano Marina

Gli assassini venuti dal mare?

La stravagante figura della Zarowska al centro di un mondo equivoco -- La chiave del mistero nello scomparso testamento -- Perchè il cane non abbaiò

(Dal nostro inviato)

Diano Mar., lunedì sera.

Più proseguono le indagini e più si arruffa la matassa della vita alquanto disordinata della povera signora Zarowska, la quale, non certamente in possesso di tutte le sue facoltà mentali, si era posta da sè stessa come al centro di una rete attorno a cui giravano molti famelici pescicani in attesa della preda sicura ed abbondante.

Di quando in quando uno di questi squali, abbandonando la periferia, si avvicinava alla vittima senza per assicurarsi a quale punto di cottura fosse giunta. Gli altri, invidiosi e ghiotti, guatavano perchè sapevano che l'avversario o il concorrente avrebbe durato poco nelle grazie della donna piuttosto «voltage», come dicono i francesi, piuttosto frascheita, come diciamo noi, se si può parlare di frascheita trattandosi di una donna che aveva superato la sessantina.

Sulle doti fisiche della Zarowska gli uomini che abbiamo interrogato sono tutti d'accordo: i farli di bocca la definiscono «una tardona ben conservata». I difficili la squalificano attribuendole perfino una parrucca che in verità non portava. Psichicamente era una menomata e moralmente un fallimento.

Non vogliamo certamente inveire contro la vittima di un destino così tragico e crudele, ma nel corso delle indagini sono saltati fuori e continuano a saltar fuori uomini nuovi e tutti di dubbia provenienza o addirittura rigurgiti dei bassifondi monegaschi e reduci dalle patrie galere, che volere o no, di fronte ai fatti, bisogna almeno convenire che la Zarowska non fosse uno specchio di virtù.

A queste... passioni si univa, sconquassando tutta l'architettura fisiologica e spirituale della signora, la paura, una terribile e continua paura, alla quale i suoi adoratori, come si fossero messi d'accordo soltanto su questo punto, ricorrevano per circuirla sempre più tenacemente.

Hanno tutti contato qualche sotterraneo legame con quelli che sono sei mesi fa la derubarono di un centinaio di milioni? Qualunque sia il parere delle autorità inquirenti non lo crediamo. Possono invece avere qualche legame con quelli che, subito dopo la liberazione, fecero un ricatto di cinque milioni al signor Melchiorre, il defunto marito della Zarowska, morto anch'esso tragicamente per la puntura di un insetto.

La coppia era una specie di... miniera ambulante: bastava dare un leggero colpo di piccone perchè saltassero fuori pepite d'oro. Perchè, sia la donna quanto l'uomo, soggiacevano con tanta remissività ai loro mungitori? Qualche perchè politico c'è, senza alcun dubbio, ma secondo noi non così grave da disturbare la polizia francese.

La Zarowska, per paura o per altri sentimenti, aveva la mania dei segretari privati, i quali dormivano e mangiavano in casa sua. Quando ne era stufa, li licenziava, senza tanti complimenti. Il subentrante, prendendo il posto dello spodestato, diventava immediatamente depositario di una cifra «x» di milioni, a seconda della fiducia che era riuscito ad ispirare.

Le indagini finora condotte con estrema diligenza ed intelligenza dai marescialli Carosio e Rosi e dal dottor Polito della questura di Imperia, hanno perduto, e non per colpa di questi, qualche buona occasione: quella dei sopralluoghi che, non si sa perchè e con quale concetto, sono stati interrotti mentre cominciavano a dare buoni frutti.

Soltanto ora, per esempio, che i sigilli sono stati posti all'abitazione della Zarowska, si è venuti a conoscenza di un nascondiglio esistente nella casa. Cosa può contenere? Altri gioielli? Eh, ne è troppa grazia, ma potrebbe invece contenere qualcosa di molto più importante: per esempio il testamento. Questo è il punto nevralgico di tutta la questione e che potrebbe riservare sorprese anche sbalorditive. Almeno una mezza dozzina di persone gravitano intorno al testamento, ognuna delle quali ne aveva interesse di distruggerlo o di accertarsi se esistesse ancora.

Questo è il punto di partenza nel quale non bisogna stancarsi perchè tutto ciò che si potrebbe presumere altro non sarebbe che un vaniloquio romanzato.

Perchè non ha abbaiato il cane durante l'assassinio delle due povere vittime? Perchè, diciamo noi, il cane non c'era.

Non lo affermiamo, ma vogliamo rivelare questa nostra piccola scoperta. La sera del delitto, dopo le nove, la Zarowska sarebbe stata vista in un certo luogo, in compagnia di una certa persona, ma senza il cane. Il cane sarebbe stato «riportato» nella casa a cose fatte. Questo dei cani è uno dei più oscuri particolari e tale soluzione ci pare perciò la più naturale e ragionevole.

V'è ancora un indizio che fa ritenere che uno degli assassini camminasse a piedi scalzi. Tale supposizione ci ha portato molto lontano. Premesso che gli assassini non hanno sentito il bisogno di liberarsi dei vestiti, addirittura intrisi di sangue v'è da chiedersi se non siano venuti dal mare, con una imbarcazione.

Ernesto Quadrone

MUSICA ALL'OMBRA DEL NAZISMO

Furtwängler e Hitler

Il Führer gli disse: "o la musica nel campo politico o le dimissioni„ - Goebbels lo minacciò di morte se avesse lasciato il suo posto - Infine il celebre maestro si arrese

Il musicista Furtwängler

Musik im Schatten der Politik intitola i suoi trentennali ricordi la dottoressa in filosofia Berta Geissmar (Atlantis Verlag, Zurigo), che, segretaria prima di Furtwängler, poi di Toscanini, potè osservare molti eventi nel campo della musica dall'uno all'altro conflitto mondiale, frequentare musicisti di varie nazioni, provarne il carattere, analizzarne le singolarità, vivendo essa stessa, autorevole ebrea, in una pertinace attività consolante, e in una desolante ansietà d'ogni ora, di ogni giorno. Da quale manche d'arte e di guerra, di intrighi talvolta fra retroscena oscuro inediti ed episodi finora tramandati con evidente imprecisione, tragga qualche appunto, avvertendo che alcune notizie son da accogliere come personali versioni di fatti diversamente riferiti da altri informatori. Per esempio la relazioni di Furtwängler con Toscanini.

Incidenti con Toscanini

S'erano incontrati in Italia nel '22 e nel '24, e scambievolmente applauditi. Entrambi partecipavano a Bayreuth nel '31 al concerto commemorativo di Siegfried Wagner. «Alla prova generale Toscanini, sdegnato per l'ammissione, malgrado il suo divieto, di parecchi curiosi, spezzò la bacchetta e tornò alla Wahnfried, dove era ospite. Winifred (nuora di Cosima e di Gravina di piacevole. Ma ero già partito in automobile. Furtwängler continuò in una vece il concerto. Toscanini scrisse buona amicizia con i Wagner, ma non tornò mai più nella loro città. Vienna e Salisburgo gli restavano intanto aperte. Nel '37 i Filarmonici vennero indussero Furtwängler a dirigere la IX di Beethoven nel Festpiel salisburghese. Subito corse la voce che Toscanini aveva male accolto tale intervento». Furtwängler sollecitò schiarimenti. Toscanini fu esplicito nella opinione che «non si doveva dirigere in un paese occupato e in un altro libero; in tale stato di cose un artista aveva da scegliere Bayreuth o Salisburgo. Furtwängler, che preferiva rispettare l'estate, rinunciò all'una e all'altra impresa». L'anno seguente l'Anschluss precludeva a Toscanini anche la terra mozartiana.

Descrivendo Furtwängler negli anni giovanili, la Geissmar ci ridà l'immagine che avevamo supposta. Incredulo delle improvvisazioni, sappiamo che soltanto la dedizione può conferire all'"attimità dell'arte. Furtwängler infatti era tutto per la musica, e non perciò chiuso in sè, ma suggestivo come pur uno era forse influente. La gente vedeva in lui un Parsifal, nonostante le riserve delle rivelazioni, e già dominatore per la consapevolezza dell'eccellente partito. L'intatto artistico era pari alla riflessiva meditazione, e tale equilibrio divenne la costante promessa del suo avanzamento. Giunta l'ora della prova, era visibilmente ansioso. I Filarmonici di Berlino sotavano, applaudenti, ch'egli non li salutava, prima di cominciare. Avvertito, cadde dalle nuvole, e non dimenticò più il "buon giorno". Benchè autoveroide e stimato, sentiva necessario il dominio psicologico degli orchestrali, e ciò lo impensieriva quanto più l'autocritica gli rivelava di non aver ancora adeguato la tecnica alla visione. L'insoddisfazione lo innervosiva, turbava la concentrazione, lo induceva a particolare, e dimenarsi, a scalciare, a gridare, e perfino sputare, tanto che una facezia correva fra i suonatori: quelli dei primi leggii dovevano portare per cautela l'ombrello; a un certo punto nessuno capiva più quel ch'egli voleva. Così anzi pervenne alla rapida intesa con gli esecutori, ma la coscienza del lavoro ben compiuto non lo liberò mai da una certa apprensione e dal bisogno di concentrarsi alquanto nell'imminenza di un concerto.

Il primo conflitto

La prima doga coi nazisti sorse quando non accolse l'invito a far musica pel congresso del partito a Norimberga. Hitler non insistette. E la seconda, più grave, allorchè intervenne a difesa della musiche di Hindemith, difeso d'un principio, la libertà dell'arte, oltre che di un caro amico. (Il quale gli aveva reso uno schermire omaggio componendo pel suo genetliaco, nel '33, una parodia quartettistica dell'ouverture dell'Olandese volante. Venuti di fuori, con i fascistoni rossi che sbucavano dalle tasche, i bravi Filarmonici, fingendosi sordi e ciechi, incespicavano nella ritmica, trapassavano a un tratto valzer viennese, tornavano al Vascello, celebravano la resurrezione. Furtwängler gustò quell'amena barbarie). Nel '34 Hitler aveva fatto includere agli impegni ufficiali e sindacali; avrebbe badato soltanto alla musica. Il Führer respinse la proposta: o la musica nel campo politico o le dimissioni. E Furtwängler si dimise.

La stretta di mano

Che avvenne poi tra lui e il governo? Il foglio sul quale aveva soltanto abbozzato alcune proposte d'accomodamento, misteriosamente pervenne a Goebbels, e questi se ne giovò per imporgli condizioni molto remissive, subito annunciate per radio. Inattesa delusione, per coloro che nuovano sperato nella resistenza di Furtwängler. E il rammarico d'accrebbe quando Hitler, intervenuto al concerto del 25 aprile '35 a Berlino, gli strinse vigorosamente la mano fra le acclamazioni del pubblico e i bagliori del magnesio. Quella conciliazione fu un'altra cagione dei lunghi guai di Furtwängler, recentemente terminati.

Perseguitata dai nazisti e congedata da Furtwängler, la Geissmar fu accolta da Beecham, che ne scrisse apprezzate l'intelligenza e la esperienza. Giovandosi delle carriere di Hitler, che blandiva l'Inghilterra, mentre trattava con la Russia, sir Thomas riuscì più volte a imporre, cosa inaudita, il rimpatrio di lei, organizzatrice dei suoi concerti in Germania. Arguto e dutile, Beecham si proponeva di dirigere a Berlino una sinfonia di Mendelssohn, ma cedette alla perfida opposizione di Ribbentrop. A Hitler, che untuosamente gli diceva di aver rinunciato al viaggio a Londra, durante le feste dell'incoronazione, per non dar fastidio agli inglesi, che non lo pensavano come lui, rispose: — E perchè temere di dar fastidio? In Inghilterra ognuno è libero di pensare e fare come vuole.

A. Della Corte

DIECI CONTRADE IN LOTTA

Anche quest'anno la "Civetta„ ha vinto il palio di Siena

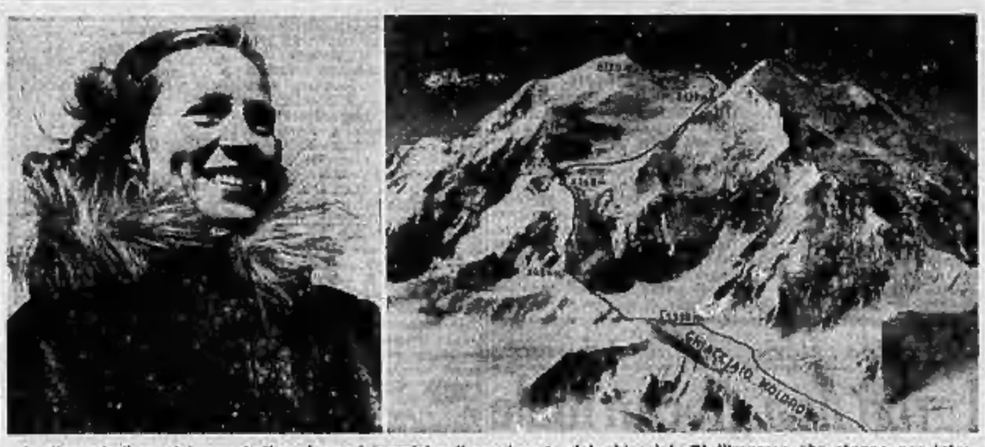
Siena, lunedì sera.

Un'enorme folla ha assistito al palio di maggio che i sensali hanno voluto dedicare alla loro grande Santa. Tra le autorità erano presenti l'on. Segni, l'alto commissario all'alimentazione Carretti, il Sottosegretario al Tesoro Petrilli, gli Ambasciatori delle Repubbliche dell'Ecuador e del Brasile presso la Santa Sede, gli Ambasciatori di Francia, Spagna, Stati Uniti ed il Ministro plenipotenziario del Portogallo.

Dopo la tradizionale sfilata iniziata alle 18.30, i dieci cavalli montati dai rispettivi fantini entravano nel «campo». Due false partenze, ma la terza era la volta buona. Le dieci contrade partivano in gruppo serrato con alla testa «Civetta» seguita dall'«Oca». Ma alla discesa di San Martino, nei curvare, andava a sbattere contro i «materassi», e cavallo e fantino cadevano. Il cavallo dovrà essere ucciso, essendosi fratturato le gambe anteriori.

Alla curva del «Casato» anche il fantino dell'«Aquila» cadeva e la «Civetta» restava alla testa del gruppo e vinceva il palio seguita a breve distanza dal cavallo del «Drago» e dal cavallo dell'«Aquila» senza fantino. Quarta era la contrada del «Leocorno».

La «Civetta» ha conseguito così la sua 31ª vittoria. L'incidente toccato all'«Oca» non è dispiaciuto alla sua diretta rivale, la «Torre», e nel rione di questa contrada la propria sconfitta era accolta con minore accoramento.



A oltre seimila metri per studiare i raggi cosmici e il movimento dei ghiacciai. E' l'impresa che stanno per intraprendere dieci esploratori-scienziati, compresa la signora Wadford Washburn, moglie del capo della spedizione. La comitiva appena terminati i preparativi ad Anchorage nell'Alaska, raggiungerà il ghiacciaio Muldrow stabilendovi il primo campo. Nella foto è segnato l'itinerario che sarà seguito per raggiungere una delle due vette gemelle del monte Mac Kinley, il più alto dell'America. I triangolini indicano i punti ove saranno stabiliti i diversi campi. Le osservazioni dureranno tre mesi e i rifornimenti saranno paracadutati da aerei.

Gli studenti di Copenaghen festeggiano la fine dell'anno scolastico con un caratteristico corteo di barche addobbate

I MILITARI INGLESI DIFENDONO KESSELRING

Si afferma che ha combattuto lealmente ma si dimenticano le fosse Ardeatine - Il maresciallo tedesco si è appellato

Londra, lunedì sera.

Il tenente generale Sir Oliver Leese, ex-comandante delle forze britanniche in Italia, ha protestato contro la condanna a morte pronunziata nei confronti del maresciallo tedesco Kesselring riconosciuta colpevole di crimini di guerre commessi in Italia.

«Kesselring — ha dichiarato il tenente generale — è stato un valoroso soldato che ha lottato sempre lealmente. Gli uomini dell'VIII Armata che hanno combattuto contro di lui non si sono mai lamentati della sua condotta. Similmente a Rommel, Kesselring ha sempre trattato molto bene i prigionieri, molto meglio che non gli italiani».

Ieri Leese ha dichiarato al corrispondente della «Reuter»:

«Dopo le dichiarazioni da me fatte la settimana scorsa ho ricevuto parecchie lettere da ex-combattenti dell'VIII Armata che si sono battuti con me contro Kesselring. La stragrande maggioranza di essi appoggiano il mio punto di vista. Io ho una grandissima opinione di Kesselring come soldato e sono molto lieto che egli abbia deciso di appellarsi contro la sentenza. Nel corso del processo è stato preso in considerazione il lato civile della questione, ma naturalmente io non conosco nulla di esso».

Le dichiarazioni di Leese hanno provocato un'ondata di commenti nella stampa britannica.

Randolph Churchill, figlio dell'ex-«premier» scrive nel «Daily Telegraph»:

«E' vergognoso che a due anni di distanza dalla resa incondizionata della Germania noi ci si accanisca ancora contro i nostri sconfitti ed indifesi nemici. Il caso di Kesselring è particolarmente urtante. Ordinando la resa di un'Armata forte di un milione di uomini, Kesselring ha rivendicato il diritto di essere trattato cavallerescamente».

Riassumendo la battaglia di parole di cui è stato oggetto il caso Kesselring, il giornale londinese «Star» scrive:

«L'inattesa ondata di ammirazione per Kesselring è stata espressa fra l'altro anche da parecchi militari che evidentemente ritengono che le sue capacità e la sua abilità di soldato rappresentano titoli sufficienti per farlo sfuggire ad una condanna a morte. Tuttavia il rispetto sentimentale che si può provare per Kesselring non ha importanza alcuna poichè egli, sotto il fuoco di fila delle obiezioni oppostegli dall'accusatore inglese, ha finito per dire: «Se qualcuno deve essere ritenuto responsabile del massacro delle Fosse Ardeatine questo qualcuno sono io!». Con questa frase egli ha deciso la sua condanna a morte».

Finestra sulla strada

FIGURINA

Se si va nascosti i muri, rubino stinto, gran colletto inamidato, soprabitaccio da lattino, scarpe con la mascherina, abbottonate. Alto, più che pallido verdastro, visibili i segni di una lunga fame. Non guarda nessuno; cammina con la testa eretta e le palpebre abbassate. Ha anni lo vedo. Prima della guerra era un signore, riservato, solitario. Ma, nel '14, ancor lo ricordo splendido, pur in tuba, come ora, ma sfavillante, il light di chiaro colore, la borsa del binocolo di cuoio giallo, spesso e forte; e se ne arrivava dalle corse, nel bel mese di maggio, sotto gli alberi in fiore di corso Duca di Genova, su di un cittadino leggero. Ci hanno messo del tempo a demolirlo; e che affari, grossi, due guerre sterminatissime, rivoluzioni, dittature, crolli, e quello a difendersi, in sordina, pian piano. Nascosto i mori passa con lui un mondo antichissimo, che trasteciegn'anni la era garrulo e spensierato. Anche quel mondo si è difeso. Da chi? Dalla vita che, sinistra e arrogante, opera e procede. Il guidiamo in tabibo non ne sa nulla.

r. b.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 10 p. p.

A.A. arnesi saldatori battipali elevatori lavatrici vendonsi anche rateatamente. EDILE, Madama Cristina 94. Telefono 680 361. 12561
APPETTATRICI, Bilance automatiche, Dosa-Sinba vendo direttamente. Fabbrica via Carmagnola, 18. Telefono 20 414. 136 G
DALDARE ghisa elementi acqua e vapore superficie mq. 20-30-40-50 come nuovi disponiamo. Red. Cavour 9. Tel. 45-900. 12960
VENDO pantofole nuove ed usate. Scrivere Cannerati, v. Collegno 17.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 10 p.

AFFARE panetteria forno, Riviera alloggio comodo urge vendere 1.650.000. Carena, Sommacampagna 3. 48647
AFFARE rivendita pane, farin lavoro saltuario 120.000 giornaliere, vendesi 1.200.000. Carena, Sommacampagna 3. 48648
AVVIATISSIMA bottiglieria cedo 6 carn. giochi bocce 700 terreno bloccasi 2.000.000. Barrigel, Lagrange 29
BAFFE' bottiglieria centralissima tabaccheria in genere vicino alle Torino. Prezzi concorrenza. T. 83-673.
CINEMATOGRAFO nuovissi, fiammante moderno completo muri vendesi 7.000.000. Barbieri, Bidone 24.
CINEMATOGRAFO semicentr. moderno reddito netto 1.400.000 cedesi 4.500.000. Barbieri, Bidone 24. 48679
CIMPONGO negozio vendo telefono vicinanze Portanuova. Esamino proposte semplificazioni eventuale cessione. Telef. 82-486 dalle 9 alle 11
DISPONGO 500.000 per qualsiasi cambiazione. Bellagliare. Scrivere cassetta 3246 SPI Torino.
INDUSTRIA associerebbe piccola officina meccanica disponendo salone montaggio. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 48963
MILIONI necessitansi garantita merce valore triplo premio 5.000 mensili ed eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 3930, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 12 p. p.

ABBIAMO case centrale 2) camera 1.500.000, 3) camere 2.500.000, camere 4) 2.700.000, altra centrale 98 camere 4.500.000 Stanni, Lagrange 29
ALLOGGETTI casa moderna splendida posizione adiacente corso Stupinigi; terms particolare; bagno scala marmo 2-3-4 vani access. condizioni 250-300-450 mila cadauno liberi blocco, magazzini garages grandi liberi subito 300 mila. Tel. 45-355 Acchiardi, Settembre 58. 48636
CASA Crocetta, dieci alloggi, redditto 950.000 vendesi 8.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 48635
CAVORETTO in splendida posizione vendesi area fabbricabili, frutteti. Telefonare 65-142. 48638
COMPRO casetta od alloggetto libero. Scriv. cassetta 3092 SPI Torino.
GEOMETRA Campra, Sanfrancesco 18, vende casa 8) camere Piazza semicentrale, alloggetti, terreni fino 10.000.000; altra, nuova costruzione, 25.000.000, redditto 1.800.000; villa lussuosamente ammobiliata, 12.000.000; villa 10 camere 4.500.000 entrambi pienamente arredati. Alloggi liberi, occupati piccoli diversi. 48616
NEGOZI bellissimi, posizione centralissima, liberi alla chiusura, vendonsi, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 48658

La pigrizia fa nascere decisioni di prima ispirazione ghiotte, nella pace domestica, non s'ha altro da fare.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

NEGOZIO, uffici, magazzini soltanto i banchetti, centrali, liberi, vendesi. Telefonare 65-142, Giovo.
PALAZZETTO centralissimo lussuoso 3 alloggi una vendesi. Barbieri, Bidone 24. 48678
PERMUTERei casetta precollinare 8 camere libere con locale uso officina e alloggio 4 camere liberi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.
TERRENO cintato mille metri disci camere civile parte libera vendesi. Pietro Micca 7, Nersano.
TERRENO fabbricabile Lanzini Cavour. Ufficio autista, vendesi. Telefonare 65-142, Giovo. 48635
2.500.000 casa 4) camere, negozio, retro, liberi; casa 60 cam. 2.000.000; casa barriera Milano 10 camere, vendo. Basino, Po 91. 12960
180.000 centralissimo, piano 2°, 7 camere, divisibili, Basino, Po 91.

6 AFF. TERR. E LOC. L. 16 p. p.

AFFITTO acquisto locale industria, le 500 mq. Anche smantellato. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.
GEORGARI locale 150-180 mq. luminoso uso industria ufficina. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.
GERONIAMO direttamente negozietto compro locale uso portiere, spesa ragionevole. Scrivere cassetta 3796 SPI Torino. 48636

6 AFF. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

CEDO cam. vuota indipend 40.000. Scrivere cassetta 3047 SPI, Torino.
CEDO cam mobili allogetto moderno arredato casa moderna. Nelli Garibaldi 70. 48671
CEDO 2-3 camere servizi buona centrale eventualmente offro 2 camere Stabile. Telefonare 45-971.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 16 p. p.

ALASSIO, Ristorante Pensione Trieste. Ambiente distinto Scelta cucina. Prezzi miti. 12724
MARE e montagna. Finalmarina, Albergo Costa Azzurra; Valcourpanchie Albergo Monte Bianco. Trattamento signorile, familiare, convenientissimo, facilitazioni giugno.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE montatore apparecchi elettrodomestici occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 3024 SPI Torino. 48642
AGGETTERESSE posto responsabile officina meccanica carrozzeria tecnico pregevolissima esperienza. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 18 p. p.

FABBRICANDO rappresentando pasticceria caramelle cioccolato cerco piazzista. Estivia, Bava 30.

19 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.

BAGNI scaldabagni accessori occasione compero. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-930. 48641
CAMPING bicicletta uomo, donna, ottimo stato. Scrivere cassetta 3013 SPI Torino. 48630
RICCA matrimoniale finanziamento 150.000 soddisfatto in pelle come nuovo 38.000 vendo privato. Ore 14, 15 Bartolucci, via Campiglio 17. 48648
TALA chiocciola, trancerie 200-250 porta larice 2½x177, interriate, bottiglie vendonsi. Tel. 61-471.
STRANIERO ritornando estero vende intero arredamento casa con importanti dipinti mobili epoca oggetti arte arredi servizi. Tel. 41-696
VENDO privato bel anello brillanti. Scriv. cassetta 8243 SPI Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 18 p. p.

A. Autovettura ultimo acquisto dott. Versino, Lagrange 13, telef. 40-906.
AMBIDONAMI autovettura nuova pago massimo. Versace, Tel. 46-473 San Secondo 17. 72471
PRIVATO acquista Topolino o 1500 anche sgangherata. Scrivere cassetta 8236 SPI Torino. 48160
PRIVATO vende privato bellissima Topolino, batteria e gommatissima Pirelli. Telefonare 56-04. 48643
TOPOLINO semi nuova apribile occasione circolare 150.000 vendo. Chiabodo Massimo 31. 48649
SOCIETA' vende una Balilla, falegnameria due camponi, quattrimarce, gommato. Tel. 40-520. 48635

SUD
SETTIMANALE INDIPENDENTE
DI ATTUALITÀ - EDITO A ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. SONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 33 — Sale separate Riceve ore 8-9, 14-16 Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e della pleurale a carattere interno DOTTOR MACHIAVELLO Via Rizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-13

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-278 V. Bavina 14, 2° piano. Ore 9-12, 16-19 Festivi 9-13 - Sale separate

Dr. Cav. Uff. A. FRANCIA Specialista malattie della pelle e veneree Via M. Pittoria 24 Piazza Ore 14-18 - SALE SEPARATE

TORINO Anno I - N. 28
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Maggio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Una partita sospesa ed alcune altre alquanto movimentate

Sprazzi di "giallo,, sulla scena del campionato

Sei napoletani a guardia di Mazzola: il tiro però è partito ugualmente. (Foto Moisio)

Divisione Nazionale - Serie A

LA CLASSIFICA

SOCIETA'	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	R.
Torino	30	13	1	0	11	3	1	76
Modena	30	13	1	1	9	3	3	40
Juventus	30	11	3	1	7	6	2	40
Milan	30	11	3	1	6	5	4	39
Bari	30	9	7	0	5	6	4	36
Sampdoria	30	12	2	1	4	4	7	40
Bologna	30	11	3	1	4	5	6	38
Napoli	30	11	3	1	3	5	7	38
Atalanta	30	11	3	1	2	7	6	38
Vicenza	30	11	2	2	3	5	7	36
Lazio	30	11	3	0	3	2	10	36
Livorno	30	11	1	3	2	4	9	36
Genoa	30	7	3	5	3	4	8	31
Inter	30	7	4	4	3	2	10	32
Alessandria	30	10	3	2	1	4	10	33
Roma	30	11	2	2	1	3	10	33
Fiorentina	30	11	2	1	2	0	13	35
Venezia	30	10	2	3	1	1	13	33
Brescia	30	10	4	1	0	2	13	34
Triestina	30	11	3	3	0	1	11	33

I risultati di ieri

(31ª giornata - 12ª di ritorno)

1	*Atalanta-Roma	0-0
X	*Brescia-Venezia (sosp.)	1-1
1	*Torino-Napoli	3-1
1	*Bologna-Bari	3-1
1	*Livorno-Alessandria	4-2
2	Milan-*Genoa	2-3
X	Modena-*Vicenza	1-1
X	*Inter-Juventus	0-0
1	*Lazio-Fiorentina	2-0
1	Triestina-Spezia	1-0
1	Sampdoria-Livorno	2-1
1	Torino-Pisa	1-0
1	Cesena-Palermo	1-0

La partita di domenica prossima

A Milano: Milan-Lazio
A Vicenza: Vicenza-Atalanta
A Roma: Roma-Cesena
A Bologna: Bologna-Napoli
A Firenze: Fiorentina-Torino
A Bari: Bari-Inter
A Torino: Juventus-Modena
A Trieste: Triestina-Livorno
A Alessandria: Alessandria-Brescia
A Genova: Sampdoria-Venezia

ANCHE SE GINO NON HA VINTO...

Soddisfazioni italiane nel piccolo Giro della Svizzera

Bartali 2° in classifica generale

Ricci 1° in una delle due tappe di ieri

Zanazzi, Ricci, Bartali e Zuccotti nell'ordine filano a tutto spiano verso il traguardo.

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, lunedì sera.

Il belga Kateleer ha vinto il Giro della Svizzera Romanda, precedendo di poco più di un minuto e mezzo Bartali. Nelle due frazioni disputate ieri il belga ha curato attentamente il toscano, seguendolo come un'ombra, deciso a mantenere ad ogni costo il lieve vantaggio sul suo più temibile avversario, sull'unico che poteva insidiargli il primato, conquistato il primo giorno dalla compattezza. Il belga è riuscito nell'intento. Bartali ha tentato, nella frazione del mattino — la più severa, perchè quella del pomeriggio si è svolta in circuito — di staccare Kateleer, ma questi in ottime condizioni di freschezza ha frustrato le intenzioni dell'italiano.

La battaglia era stata scatenata da Zanazzi, in brillante forma e Ricci gli si era subito accodato, assieme a Kuhn, Schutz e Biniger. Questo avveniva all'ingresso dell'abitato di Tavannes. Bartali temporeggiava e poi, a sua volta, tentava di evadere dal plotone rimasto compatto, ma Kateleer sorvegliava e, aiutato dai suoi compagni di squadra, rintuzzava il tentativo.

L'italiano lo ripeteva poco dopo, ma, mancandogli l'aiuto di Zuccotti, che aveva forato, e non volendo riportare sui fuggitivi, tra i quali erano Zanazzi e Ricci, il plotone, Kateleer, ravvegnato di fronte alla condizione avversaria.

Intanto, la testa i cinque davano velocemente. Solo Biniger vedeva e veniva riassorbito dal gruppo. Zanazzi e Ricci rendevano la vita dura anche agli altri due compagni di fuga, ed infine anche Schutz perdeva contatto, sia pure di poco.

In tre giungevano così a Ginevra, dopo avere superato i 163 km. che la separavano da Le Locle. Non potevano osservi dubbi sull'esito della volata: una lotta in famiglia tra Zanazzi e Ricci. Quest'ultimo difatti aveva la meglio, mentre Kuhn faceva da spettatore. Intanto, nelle posizioni arretrate, Kubler riusciva a staccarsi, precedendo di una quarantina di secondi il plotone compatto, nel quale erano Bartali e Kateleer.

Nel pomeriggio, sul Circuito delle Nazioni, si effettuava l'ultima fatica del Giro. Ma i 60 km. di questa prova non potevano però dire più nulla.

G. B.

FRAZIONE LE LOCLE-GINEVRA (km. 163): 1. Ricci in 4 ore 34'47"; 2. Zanazzi a 1 macchina; 3. Kuhn, stesso tempo; 4. Schutz in 4 ore 34'52"; 5. Kubler in 4 ore 37'55"; 6. Caput in 4 ore 39'20"; 7. a pari merito: una decina di corridori, tra i quali Bartali e Kateleer.

CIRCUITO DI 60 KM.: 1. Diggelmann in 1 ore 42'38"; 2. Caput; 3. Guyot; 4. Vuchieti; 5. Gottifredi; 6. Goldenthal; 7. Zaugg; 8. Biniger; 9. Brambilla; 10. Maggi; 11. Bertoli; 12. Ricci; 13. Zuccotti ed altri nello stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Kateleer in 10 ore 42'37"; 2. Bartali in 10 ore 51'37" (dist. 1'41"); 3. Kubler in 10 ore 53'18"; 4. Diggelmann in 10 ore 54'37"; 5. Schutz in 10 ore 57'12"; 6. Zanazzi in 10 ore 58'1"; 7. Depredhomme; 8. Goldenthal; 10. Brambilla; 12. Ricci; 13. Zuccotti.

Giro più veloce: 108 Km.

Primi caldi e prime bottiglie di birra (sul campo)

Burrasca e arcobaleno tra Torino e Napoli (2-1)

TORINO: Bacigalupo; Ballarin-Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Gabola, Loik, Gabetto-Mazzola, Ferraris II.

NAPOLI: Sentimenti II; Pratto, Berra; Di Costanzo, Andreolo, Bodi; Busani, Ganelli, Di Benedetti, Varrina, Barbieri.

Arbitro: Valecchi di Milano; 35.000 spett. Incasso L. 2.500.000.

Reti: Castigliano (TO) al 7'; Barbieri (NA) al 25' del 1.o tempo; Ferraris II (TO) al 14' della ripresa.

Cap'tolo secondo su un tema d'attualità: il pubblico torinese. Domenica scorsa si era detto che era troppo freddo. Dopo Torino-Napoli di ieri si tenterà di affermare che è fin troppo entusiasta.

Ma si dica pure che si vuole, non si potrà certo affermare che il pubblico di Torino sia cattivo. Ieri questo pubblico ha gridato tre volte per altrettanti rigori non concessi (avevano ragione i tifosi o l'arbitro? non si può mai giurare sull'intenzionalità o meno dei falli in area); è stato beffato da tre pali colpiti in modo incredibile da Ossola, Mazzola e Gabetto, ha visto il suo Grezar presidersi un brutto colpo al ginocchio da parte di Varrina.

Eppure non si sono state incandescenze irreparabili. La partita è stata più difficile del previsto per i granata.

In primo luogo i napoletani non sono apparsi rassegnati "manco per la capa" tanto per citare una frase a loro cara. E dato che hanno un Andreolo, che il suo mestiere lo sa veramente, una coppia di terzini dura in tutti i sensi, compreso quello implicante la difficoltà di superarli, elementi sornioni ma pericolosi all'attacco quali il centro avanti Di Benedetti, le due mezze ali Varrina e Ganelli, e Barbieri fumatin con i fiocchi) dato dunque che non si sentivano per niente materiali da battere, i napoletani si sono buttati a capofitto nella partita, spinti anche dal miraggio dei milioni di premio che avrebbero ricevuto complessivamente se fossero riusciti a battere il Torino.

Il guaio è che hanno inserito nel loro gioco molte inutili scorrettezze e molto altrettanto inutile nervosismo. Qui, per verità, ci starebbe bene la domanda: Chi ha incominciato? E sempre per verità dobbiamo dire che anche qualche torinese ha lasciato le ali e l'aureola da cherubino negli spogliatoi per comportarsi sul campo senza troppi complimenti, ma in genere si è trattato di reazioni.

Bisogna notare fra con questo non si pretende certo di fare una grande scoperta) che i granata sono provati dal lungo campionato con intermezzi di fatiche internazionali, mentre le altre squadre riposano.

Quando arrivò, la stanchezza è più difficile dominare i nervi. Infine l'arbitro, dividendo ancheggiamente i suoi sbagli tra una squadra e l'altra, ha contribuito ad elettrizzare l'ambiente. L'incontro, perciò, è stato parecchio movimentato. Fin dal terzo minuto Barbieri ha dato l'allarme ai granata crossando un'occasione d'oro che Busani ha sciupato per un soffio. Poi il Torino ha iniziato una serie di belle azioni culminate col goal di Castigliano al 7': un tiro spettacolare da 27-28 metri quasi raso a terra, che si è insaccato a fil di montante alla sinistra del portiere.

Ancora un tiro di Loik ed uno di Castigliano, entrambi molto vicini ai pali, quindi al 20' pareggio del Napoli. Barbieri, che aveva ricevuto un lungo passaggio di Varrina, stringendo al centro ha prodotto l'uscita di Bacigalupo e l'intervento di Rigamonti che quel tanto sufficiente a mandare la palla in rete.

Nella ripresa, dopo un tiro debole di Gabetto a due passi dal portiere, e dopo una grande parata di Sentimenti II, al 14' si è avuto il goal della vittoria torinese. Ferraris raccogliendo un lungo passaggio di Loik ha ripetuto quasi nelle identiche circostanze l'azione della rete napoletana. Irrompendo su un pallone lungo ha piantato in asso Sentimenti II e Di Costanzo, mossigli inutilmente incontro e con breve corsa ha accompagnato la sfera nella porta sguarnita di difensori.

Al 33' si è avuto il battibecco (e... battipinocchio da parte di Varrina) tra il N. 10 napoletano e Grezar. Alcuni spettatori, irritati da quanto stava succedendo, hanno lanciato in campo qualche bottiglia di birra (effetti del caldo. D'inverno questo non avviene anche perchè i panch sono serviti in bicchieri di cartone). Uno di questi vetri ha colpito un ginocchio a Sentimenti II. C'è anche chi dice che lo ha semplicemente sfiorato andandogli a cadere vicino. Ad ogni modo il portiere partenopeo ne ha preso lo spunto per inscenare una gran barlumà con grida di vistose e minaccie di ritiro.

Il lancio è indubbiamente da deplorarsi come antisportivo, e bene hanno fatto Ossola e Gabetto ad improvvisarsi arbitri per frenare altri spettatori irritati, ma anche il tentativo da parte dei difensori napoletani di drammatizzare un episodio che per fortuna era rimasto senza conseguenze è apparso sproporzionato ai fatti.

Dopo 7' di sospensione si è ripreso a giocare in un'atmosfera tesa, con i granata che cercavano di tirare alla fine alla meno peggio ed alcuni napoletani, e Pratto in particolare, che tentavano di far arrivare altre bottiglie in campo, comportandosi nel modo più irritante possibile.

Gli spettatori non hanno gradito all'invito, e l'incontro è terminato senza altri incidenti notevoli con un ennesimo fallo di mano in area napoletana (il terzo e qui la volta fatto da Rosi non rilevato dall'arbitro. Alla fine grande ammassamento di protezione intorno al sottopassaggio. C'erano da napoletani fuoco fiamme e... birra (in bottiglie) contro l'arbitro e gli ospiti, ma Bacigalupo si è preso sorridendo sottobraccio il direttore di gara, gli scuri sono scesi giù in mezzo ai granata e tutto si è risolto in qualche battibecco tra il pubblico ed in molti applausi a Ferraris II. Applausi davvero meritati

Paolo Bertoldi

Anche incompleto il Milan vince a Genova

MILAN: Rossetti; Cerri, Ciocchetti; Bonomi, Puglia, Tognoni; Toppan, Annovazzi, Antonini, Tesolini, Capraglione.

GENOA: Castellini; Cappellini, Baccalini, Cattani, Sardelli, Bergamo; Servetto, Trevisan, Boniolini, Verdeal, Della Torre.

Arbitro: Pizzioto, di Firenze. 35 mila spett.

Genova, lunedì sera.

Reduce privo di Puricelli e di Simoni il Milan ha vinto nettamente un giuoco non basato per nulla sulla combinazione ma su mosse inaspettate, qualche volta anche sbagliate nella loro concezione, ma aventi sempre il sapore della novità.

Al che ha risposto l'Inghilterra facendo cosa pure quella che nessuno si aspettava: ma nel senso negativo e a proprio danno. Una partita quella dei bianchi quale più inconcludente è difficile immaginare.

Una distanza incomprensibile fra attaccanti e difensori ad ogni rovesciamento di fronte, da qualunque parte tale rovesciamento avvenisse.

Qualche elemento della squadra, infine, in condizioni di forma veramente scadente e fra questi anche qualcuno che aveva fatto parte dell'undici della Gran Bretagna che aveva battuto il «continente». Si vede che certi subitanei abbassamenti di forma possono avvenire non solo nel trasferimento da Firenze a Torino ma anche in quello da Glasgow a Zurigo. Si vede che certi fenomeni avvengono nelle migliori famiglie di questo mondo.

Articolo 50 per il Venezia?

Il campo del Brescia invaso dal pubblico a due minuti dalla fine

Brescia, lunedì sera.

Eravamo al 43' della ripresa. Su un'azione di contropiede, la palla filava in diagonale a Berloni, il quale si era spostato all'estrema sinistra. Una traversone di quest'ultimo, al termine del quale si trovavano Rebuzzi e Gelfanti. Contrattacco e portiere lanciato muscolo e la palla spiove in rete. L'arbitro fa segnale il punto ed il pubblico si è scatenato. Dall'esterno sono arrivate sul campo scariche di sassi e di bottiglie di birra.

Vi è stata la tentata invasione del campo. Un guardalinee del Venezia ferito. L'arbitro è ricorso a malincuore, ad estinguere sotto gli spogliatoi, e così la partita è stata sospesa a 2' dalla fine.

Nel complesso, però, il Venezia ha meritato il pareggio e probabilmente anche la vittoria, se la Lega sfodererà l'articolo 50. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Rocco al 3' e da De Filippis al 37'.

GROSSA SORPRESA NEL CALCIO INTERNAZIONALE

Svizzera - Inghilterra 1-0

Ah, se a Zurigo ci fossero stati gli "azzurri,,!

SVIZZERA: Ballabio; Gyger, Stelzer; Belli, Eggman, Bocquet; Tamini, Fink, Bigler, Amado, Fatton.

INGHILTERRA: Swift; Scott, Hardwick; Lowe, Franklin, Wright; Matthews, Carter, Lawton, Mannion, Langton.

Arbitro: Reed (Francia).

Trentottomila spettatori - Incasso franchi 110 mila.

Zurigo, lunedì sera.

La partita di Zurigo è stata una bella sotto il punto di vista tecnico. Non s'è visto nulla di quello che si attendeva e si sono viste viceversa, parecchie cose che non si aspettavano. S'è vista una squadra svizzera posta dalle ultime vicende e dalle limitate possibilità del momento in situazione molto grave ricorrere alla improvvisazione. Prima improvvisazione quella della formazione che ancora a mezzogiorno della domenica non si conosceva e che fini per comprendere due uomini nuovi e uomini in posizione inedita. Seconda improvvisazione lo schieramento in campo con Eckel, per dirne una, giocante da centravanti in posizione costantemente arretrata. E infine un giuoco basato per nulla sulla combinazione ma su mosse inaspettate, qualche volta anche sbagliate nella loro concezione, ma aventi sempre il sapore della novità.

Al che ha risposto l'Inghilterra facendo cosa pure quella che nessuno si aspettava: ma nel senso negativo e a proprio danno. Una partita quella dei bianchi quale più inconcludente è difficile immaginare.

Una distanza incomprensibile fra attaccanti e difensori ad ogni rovesciamento di fronte, da qualunque parte tale rovesciamento avvenisse.

Qualche elemento della squadra, infine, in condizioni di forma veramente scadente e fra questi anche qualcuno che aveva fatto parte dell'undici della Gran Bretagna che aveva battuto il «continente». Si vede che certi subitanei abbassamenti di forma possono avvenire non solo nel trasferimento da Firenze a Torino ma anche in quello da Glasgow a Zurigo. Si vede che certi fenomeni avvengono nelle migliori famiglie di questo mondo.

Subito, fin dalle prime mosse, si presentò agli elvetici la occasione di mettere seriamente in imbarazzo i loro avversari. Tamini, improvvisato ala destra, se ne venne via solo e non concluse che per la evidente meraviglia dalla facilità con cui era riuscito a sfondare. Poi per un quarto d'ora di gioco gli inglesi dominarono. Attacchi su attacchi. Fu il loro periodo migliore. Nessuna conclusione, però. O nessun tiro, o tiri sbagliati. Contenuta l'offensiva degli ospiti, gli svizzeri presero a giuocare con maggiore franchezza e decisione. E al 27' segnarono. Amadò, che è fra gli elvetici l'uomo dal vero temperamento da nazionale, andò a farsi luce sulla destra, lui mezz'ala sinistra. Quando riceveva la palla per l'ultima volta aveva i piedi quasi sulla linea di fondo ed era, secondo noi, in posizione di fuori gioco. Egli centrò, comunque, e Fatton raccoglieva il pallone basso e lo deviò in rete da due passi. Entusiasmo perso. Dopo di questo successo la rocca inglese corse serio pericolo di capitolare in parecchie occasioni. Quella che capitolò invece, ma in modo irregolare per l'arbitro, fu la rocca elvetica. Su una secca entrata di Lawton la palla schizzò via dalle mani di Ballabio e deviò verso la rete. L'arbitro non convalidò il punto per fuori gioco dell'inglese che toccò per ultimo.

Nulla ripresa tutti si attendono di vedere la squadra inglese salire all'altezza e della situazione e della sua fama. Delusione su delusione. Gioco inconsistente, dominio sterile, lentezza e pesantezza di movimenti — non si mangia bene impunemente per tre giorni di seguito dopo due anni di digiuno — e una marcatura degli avversari che è la cosa più approssimativa di questo mondo. Finisce che su una delle fughe, facilitata dalla pesantezza dei mediani e terzini inglesi segna ancora la Svizzera a mezzo di Fink. Ma questa volta è d'accordo anche l'arbitro nel giudicare irregolare la posizione elvetica e il punto viene annullato.

Vittorio Pozzo

MODENA-VICENZA 1-1. — Il Modena è ancora una volta riuscito a portare in porto una vittoria per 1 a 0. Sul difficile campo dei Vicenza i canarini hanno giocato con la solita tattica: strenua difesa ed azioni di contropiede. L'unica rete della giornata è stata segnata da Ramondini (17') su calcio di punizione. Il Vicenza (Grosso) ha mancato un rigore.

***BOLOGNA-BARI 3-1.** — Partita molto brutta e giocata senza impegno i goals sono stati segnati da Tetti al 30' e da Tontodonati al 21' del primo tempo. La rete della vittoria rosso-blu è attenuta da Cappello (18' ripresa) con bel tiestina azione personale.

***ATALANTA-ROMA 0-0.** — Con una Roma decisa a non perdere e un'Atalanta vogliosa di vincere a tutti i costi è facile immaginare che cosa sia stata la partita. La Roma ha raggiunto il suo scopo mentre l'Atalanta nel secondo tempo ha sciupato un calcio di rigore (Kipnes).

LAZIO-FIORENTINA 2-0. — La vittoria dei locali è stata più netta di quanto non dica il risultato. I Fiorentini hanno a giustificazione del loro punteggio un incidente a Gregoris e l'espulsione di Magli. I goals laziali Flamini (2° primo tempo). Lombardini (10') e Flamini (34) della ripresa.

Serie C - Girone B

Saluzzo-Volpiano 1-0; Ivrea-Asti 0-0; Asola-Mondovì 2-0; Fossano-Cuneo 2-0; Acqui-Trino 2-0; Savigliano-Pinerolo 3-1.

Una storia ormai dolorosa...

I grigi non giocan male ma il Livorno li supera: 4-2

LIVORNO: Merlo; Soldani, Lovagnini; Perugino, Capaccioli, Montocori; Piana, Sina, Raccis, Picchi, Degano.

ALESSANDRIA: Budoira; Pietrantonio, Rava; Arezzi, Borinni II, Tortarolo; Armano, Pietrazzi, Lustha, Coscia, Giorgino.

Arbitro: Sestito, di Savona.

Livorno, lunedì sera.

Nel complesso si può notare che i grigi non hanno giocato male, ma come già è accaduto a Milano, essi ad un certo punto hanno perso le redini dell'incontro e la vittoria è toccata ai loro avversari.

La cronaca registra un primo tempo equilibrato con leggera prevalenza degli ospiti. La ripresa si apre con un tiro di Piana che colpisce il palo di color amaranto quando alla due reti di Raccis e Piana è seguito il crollo degli alessandrini.

I primi a segnare sono stati i livornesi (17') Raccis, sfuggito alla guardia di Bertoni, riprende al volo un centro di Picchi, battendo imparabilmente Budoira. Il pareggio dei grigi viene al 23' per merito di Coscia, che a seguito di un palleggio con Lustha, riesce ad infilare di precisione la porta di Merlo.

La ripresa è di poco iniziata quando Raccis prima (5') e Piana poi (7') riescono a violare la rete di Budoira. La reazione dei grigi giunge di immediato, Lustha, Giorgino e Armano si avvicinano poi di sfuggire quel poco di buono che riesce a combinare il quintetto avanzato. Aumenterà ancora il vantaggio il Livorno per merito di Piana al 30', mentre Tortarolo (38') riduceva la distanza battendo Merlo su calcio piazzato.

Risultati della B

*Carrarese-Legnano 3-0; Novara-*Casale 0-1; *Fanfulla-Spezia 1-0; *Sestrese-Varese 1-0; Gallaratese-Pro Vercelli 3-0; *Como-Seregno 4-1; *Biellese-Viareggio 2-0; *Voghorese-Pistoiese 2-1; *Savona-Vigevano 1-0; *Pro Patria-Crema 2-0 (disputata giovedì); Lecco-Pro Sesto 2-1.

Le classifiche

Pro Patria p. 42; Spezia 41; Legnano 42; Seregno 41; Vigevano 41; Pistoiese 39; Novara 37; Varese 36; Biellese 36; Como 35; Carrarese 35; Gallaratese 35; Pro Vercelli 34; Voghorese 31; Fanfulla 33; Crema 32; Viareggio 32; Pro Sesto 31; Lecco 30; Sestrese 29; Savona 27; Casale 19.

Giuliano Nostini si è laureato ieri a Napoli campione italiano di fioretto, superando il fratello Renzo Nostini per una sola stoccata. Ugo Pirozzo ha vinto il campionato dei [illegible]

Di Costanzo (a destra) e Sentimenti II guardano esterrefatti la palla che si infila in rete: Ferraris II (andato a finire oltre il palo) il ha preceduti sul tempo ed ha segnato il gol della vittoria granata. (Foto Moisio)

Competizioni di ieri a Torino

I recuperi di atletica

110 ostacoli - Prima serie: 1. Alborghetti (Grancia), 17" 7/10; 2. Calsignone (id.). - Seconda serie: 1. Tusio (Grancia), 16" 9/10; 2. Boggio (id.). — **Metri 100 piani** - Prima serie: 1. Merlo (Grancia), 11" e 7/10; 2. Cassini (Ginnastica). - Seconda serie: 1. Velardi (Grancia), 11" 7/10; 2. Manera (Ginnastica). - Terza serie: 1. Chiabrera (Grancia), 11" 4/10; 2. Nervi (id.). — **Metri 400 piani** - Prima serie: 1. Increta (Libertas), 54" 6/10, 2. Lorenzoni (Grancia). - Seconda serie: 1. Marzucco (Grancia), 53" 4/10. - Terza serie: 1. Rietto (Grancia), 54" 2/10. — **Metri 1500**: 1. Barp (Fiat), 4'11"; 2. Molina (id.), 4'15" 6/10. — **Salto triplo**: 1. Tosi (Alessandria), metri 13,03; 2. Barnaglia (Pro Novara). — **Getto del peso**: 1. Destino (Grancia), m. 12,45; 2. Balossino (Pro Novara), 12,36; 3. Cecchini (Asti). — **Lancio del disco**: 1. Basilico (Grancia), m. 30,87; 2. Corretto (Grancia), 30,54; 3. Cecchini. — **Salto in alto**: 1. Balle (Asti), metri 1,80; 2. Pagliono (Grancia), 1,75; 3. Tanghetti. — **Metri 10.000**: 1. Enrico (Grancia), in 36'31" 4/10; 2. Tonelli (Pro Vercelli), 36'35" 6/10. — **Staffetta 4 x 100** - Prima serie: 1. S. A. Grancia (Personeni, Maresca, Marrucco, Ferrari), 46"; 2. U. S. Libertas, a spalla; 3. Pro Novara. - Seconda serie: 1. Ginnastica (Velardi, Merlo, Nervi, Chiabrera), 44" 3/10; 2. Alessandria, 45" 6/10; 3. Ginnastica.

Coppa Sbragia-Battisti

Si è disputata ieri tra i dipendenti dell'Editrice «Stampa» la coppa intitolata ai martiri della Libertà Sbragia e Battisti. La gara, svoltasi nella sede del Circolo «La Stampa», sulla particolare disposizione di numerose coppie ha dato il seguente risultato: 1. Olivero-Bertinetti (rotative); 2. Trevisio-Gilo (composizione); 3. Monte-Minuscoli (spedizione); 4. Bracco M.-Cagna D. (ricevitoria).

Le corse a Mirafiori

Premio Murmida (L. 80.000, m. 3600): 1.o Magellano (62 G. Grassini) di Pilo-Martina; 2. Philomi (50 ½ Orilli); 3. Compiano (55 ½ L. Grassini), 4. Oppio (52 Benotti). Incoll. 5 lungh., 1 lungh. Totalizzatore 20.15, 29 A. 107.

Premio Rioglio (L. 80.000, m. 4500): 1. Acquaverde (Sc Bossi) di Papa; 2. Grisino (59 L. Grassini); 3. Nuovo (62 Zanotti); 4. Gippo (54 G. Grassini) N. P. Rebuli (60 Verticelli) Cabiria (60 Milani), una lungh., 2 lungh., ½ lungh. Totalizzatore L. 12, 15 A. 36 D. 30.

Premio Borgomanero (L. 80.000, m. 1800): 1. Stazione (60 Calamaresi di Scudaria Gemprevardi; 2. Ofanto (66 Candiani); 3. Annabella (56 Franchini); 4. Morgante (58 Crespaldi) N. P. Lelo Pancallo (60 Zanotti); ½ lungh., 3 lungh. Tot. 15, 15, 18 A. 37 D. 31.

Premio Casuna (G. R. L. 80.000, m. [illegible]): 1. Faliesandro (76 ½ Pilo) di Pilo Martina; 2. Zanetto (69 ½ Oignoux); 3. Solidisi (64 ½ Papa), 6 lungh., 3 lungh., 2 lungh. Tot. 23 A. 27 D. 39.

Premio Royal Mares (L. 150.000, m. 3000): 1. Scopa Fiorentina (52 Milani) del Fr. Parisio; 2. Bellatrix (50 Verticelli), 3. Doccia (48 Rossi); 4. Valdivia (52 Malusardi), 1 lungh., ½ lungh., 1 lungh. Tot. 23, 15, 18 A. 49 D. 60.

Premio Sacchia (L. 80.000, m. 1400): 1. Arino (57 ½ G. Grassini) di Scud.; 2. Quitalino; 3. Luner (60 Verticelli); 3. Brigida (51 Malusardi); 4. Patrizia (61 L. Grassini) N. P. Rude (57 ½ Milani), Mezzi (60 [illegible]). Corlissima testa. 1 lungh. e ½, 1 lungh. Tot. 33, 16, 20. A. 50 D. 81.

Premio Savoia (L. 80.000, m. 1900): 1. Erizo (56 G. Grassini) di Scudaria San Quintino; 2. Scarnera (58 Malusardi); 3. [illegible] (60 Milani), 4. Arcadia (60 Franchini), 5 lungh. 4 lungh., 1 lungh. Tot. 57, 23, 15 A. 305 D. 287.

Sommossa delle scoppiate fra la terza e quarta corsa L. 7.050.

FILIPPO BURZIO
Direttore

BUON GIORNO!

Avrete sempre una buona giornata se ogni mattina, allo svegliarvi, sarà vostra prima cura il mantenere regolari le vostre funzioni gastro intestinali prendendo un cucchiaino di:

MAGNESIA S. PELLEGRINO

ALITALIA
AERO LINEE ITALIANE INTERNAZIONALI
"LA FRECCIA ALATA"
DAL
19 MAGGIO
Servizio aereo
GIORNALIERO
PASSEGGERI
POSTA
MERCI
con trimotore **FIAT G 12**
TORINO - ROMA
partenza da TORINO ore 8,- arrivo a ROMA 10,10
partenza da ROMA ore 16,30 arrivo a TORINO 18,40
Per informazioni rivolgersi all'Agenzia
A.L.I. (Aviolinee Italiane)
TORINO - Via Gobetti, 10 - Tel. 40-684
e a tutte le principali AGENZIE di VIAGGI

contro l'aumento dei prezzi...
colombino
lancia una grande vendita a
prezzi ribassati
sandaletto spiaggia fantasia
£ 170
£ 350
£ 90
pianella per signora
£ 2180
sandalo vit. marron tutto cuoio
£ 2370
sandalo modo camoscio tutto cuoio
£ 2275
mocassino vitello e camoscio tutto cuoio
£ 550
scarpetta e sandalo lisa per uomo
£ 2450
sandalo vit. marron tutto cuoio
£ 850
sandalo pelle marron suola gomma
da 520 a 750
sandalo tela mis. 24-38 suola gomma bianco
da 750 a 950
scarpetta vit. nero tutto cuoio - mis. 27-32
da 1150 a 1900
sandalo marron tutto cuoio - mis. 24-38
Magazzino ingrosso colombino Via Cesare Balbo, 21
VIA VIOTTI, N. 9 angolo via Bertola
VIA CARLO ALBERTO, 26 ang. via Sicilia
V. S. FR. D'ASSISI ang. via Barbaroux
VIA XX SETTEMBRE, 20 ang. v. Bezzi
VIA VANCHIGLIA, 17 ang. via [illegible]
CORSO G. CESARE, 42 ang. via Lodi
VIA MONGINEVRO, 54 ang. via Stellone
CSO PESCHIERA 184 ang. via Scalenghe
VIA NIZZA, 186 angolo via Thonon
VIA [illegible], 27 - VIA CHIVASSO, 6
CASE-CASE-CASE FURBATTO tel. 44.526